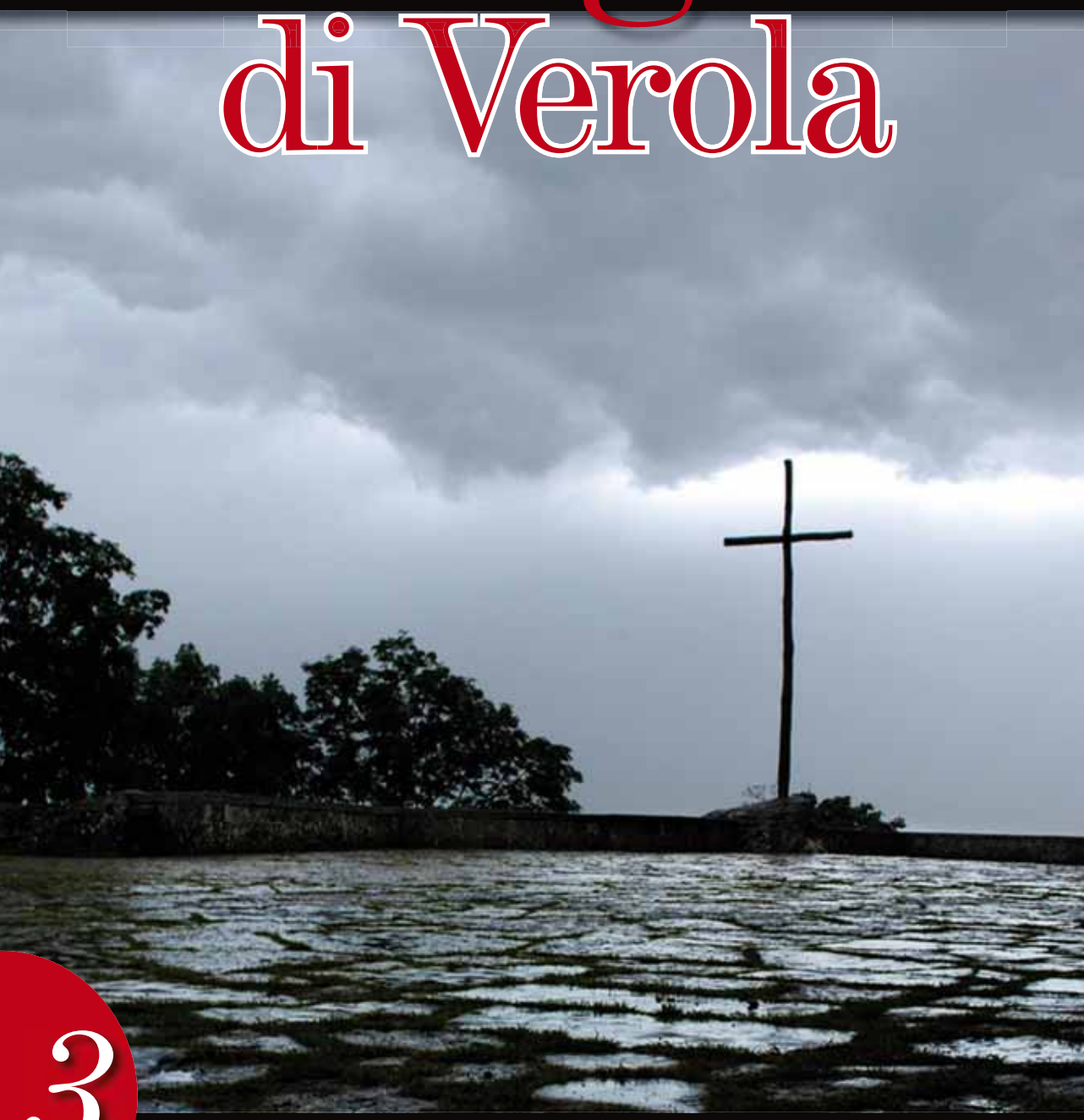
L'Angelo di Verola



3

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIV - n. 3 marzo 2009

In copertina
Quaresima
tempo di grazia
e di conversione

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
La Quaresima 2009	10
Penitenza e ordinarietà	11
...Due minuti con... don Primo Mazzolari	13
Vita parrocchiale	
L'Anno Paolino (Don Carlo)	14
Don Tadini Santo	16
Pellegrinaggio a Roma	18
Ci vorrebbe una carezza (C.L.)	19
Lectio Divina (Don Graziano)	20
Briciole Francescane (A. Rossi)	21
Un fratello nei Volontari della Sofferenza	22
San Vincenzo (R. Fontana)	23
Connubio perfetto (N. Fontana)	24
Un decalogo per... (Don Giuseppe)	25
L'allegra compagnia	26
Dall'oratorio	
Oratorio di fronte... 6ª (D. Giuseppe)	27
Educare in Oratorio (don Giovanni)	28
Educare è banale (don Marco Mori)	30
...è quasi estate... Pensiamo ai Campiscuola...	31
Quaranta giorni di fuoco	32
Una giornata speciale (Simone)	34
Il carnevale, fotocronaca	35
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	38
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	39
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	40
Scoprendo l'Africa (S. Geroldi)	42
7.000 miglia lontano (A. Gilberti)	43
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli)	46
Varie - Cronaca	
Dalle acli	47
Università Aperta	48
Informagiovani	49
Accade a Radio Basilica	51
Bar...zollette (B. Cocchetti)	53
Essere amico (L.D.B.)	53
Lic Verolese Basket (M. Tomasini)	54
Farmacie e numeri utili	56
In memoria di Suor Lucia	57
Anagrafe Parrocchiale	57
Offerte	58
Rendiconto economico 2008	59
Quarta di copertina	60

Impossibile separare i bisogni materiali dalle profonde necessità del cuore umano

La Quaresima è il tempo favorevole per il pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. È un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la viva gioia della Pasqua. Anche nella *"valle oscura"* (Salmo 22), di cui parla il salmista, mentre il tentatore ci stimola a disperare abbandonando una fiduciosa speranza, Dio ci protegge e ci sostiene con l'Amore.

Sì, anche oggi il Signore ascolta il grido del cuore con cui la persona sprigiona la fame di gioia vera, di pace profonda e di autentico amore. In questa prospettiva l'annotazione evangelica secondo cui *"Gesù, vedendo le folle ne sentì compassione"* (Mt 9, 35-38), ci porta a riflettere sul fatto che anche oggi lo sguardo commosso di Cristo non cessa di posarsi sugli uomini, su ciascuno di noi. Gesù conosce le insidie che travagliano le persone, si commuove per le folle e decide di difenderle dai lupi anche a prezzo della sua vita. Con tale sguardo Gesù abbraccia i singoli e le moltitudini, le varie realtà ecclesiali e tutto il mondo. Consegna tutti al Padre. Illuminata da questa grande verità pasquale, la Chiesa, perciò ogni cristiano, sa che, per promuovere la civiltà dell'amore, è necessario che il nostro sguardo sull'uomo si misuri su quello di Cristo. Infatti, in nessun modo è possibile separare la risposta ai bisogni materiali delle persone dalle loro profonde necessità del cuore. Paolo VI nell'enciclica *"Populorum Progressio"* denunciava *"le carenze materiali di coloro che sono privati del minimo vitale e le carenze morali di coloro che sono mutilati dall'egoismo".* Dunque lo sguardo di Cristo ci impone di affermare e di vivere i veri contenuti di un autentico umanesimo che consiste "nello sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini. Di fronte alle terribili sfide delle varie povertà di oggi, l'orgoglio, l'indifferenza e la chiusura nel proprio egoismo, ci pongono in contrasto intollerabile con lo sguardo di Cristo.

Il digiuno e l'elemosina sono un'ottima occasione per un cammino di viva testimonianza cristiana nella propria vita di ogni giorno. La tentazione oggi è di ridurre il Cristianesimo ad una sapienza puramente umana quasi ad una scienza del buon vivere. Noi dobbiamo guardare ad una salvezza integrale, che ci porta nel cammino della Quaresima, alla vittoria di Cristo sul male. Nel convertirci al Signore, sperimentando il Suo amore misericordioso, possiamo scoprire e sperimentare il Suo sguardo di amore.

A Maria affidiamo il nostro cammino quaresimale affinché ci conduca in modo sempre più reale e profondo al Suo Figlio, il nostro Salvatore, operando con la logica evangelica, vivendo la Fede come amicizia profonda con Dio e con Lui agire sempre nel favorire lo sviluppo integrale di ogni uomo.

A tutti buona Quaresima.

Don Luigi

marzo

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.00 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Con il mercoledì delle Ceneri si è aperta la **Santa Quaresima** che è il tempo più importante dell'anno liturgico perché ci prepara alla celebrazione della Pasqua di morte e risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. È tempo caratterizzato:

1 Da un impegno particolare nell'ascolto e nella riflessione della Parola di Dio, infatti l'uomo non vive di solo pane;
2 Da una preghiera più frequente e intensa;
3 Dal particolare impegno di mortificazione che matura nella carità fraterna.

Sono questi i momenti essenziali per la nostra conversione se vogliamo recuperare la nostra vita cristiana alla quale siamo nati con il Battesimo e della quale ci dimentichiamo con tanta facilità.
La nostra parrocchia offre alcune occasioni, alcuni appuntamenti con il Signore, che poniamo tante volte al margine della vita.
Sono momenti di grazia che devono stimolarci anche alla riconciliazione, alla carità e al perdono dei fratelli.
Per le proposte quaresimali della parrocchia, vedere a pagina ...

ATTENZIONE! Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro. Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

1 Domenica **Prima di Quaresima** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò in Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: - Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo. - ...". (Mc 1, 14-15)**

Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 In Oratorio: Incontro per i genitori del 2° anno di Iniziazione Cristiana
ore 17.45 Vespri

2 lunedì Suore: Preparazione Centri di Ascolto

3 martedì ore 20.30: Suore: Catechesi Neocatecumenali

4 mercoledì ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione a San Rocco

5 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 **In Cattedrale a Brescia: Scuola della Parola col Vescovo**

6 venerdì	**È giorno di magro.** Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. **Si porta la Comunione agli ammalati**
ore 15.00	In Basilica: Via Crucis
ore 16.30	Incontro quaresimale per i ragazzi
ore 20.30	Suore: Catechesi Neocatecumenali
8 Domenica	**Seconda di Quaresima** *(II settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: - Questi è il Figlio mio prediletto: ascoltatelo! - ...". (Mc 9, 7)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 15.00	Suore: incontro con i genitori dei ragazzi di 3ª elementare
ore 17.45	Vespri
9 lunedì	**ore 20.30: Centri di Ascolto** **ore 20.30, in Oratorio: Magistero per i catechisti**
10 martedì	ore 20.30: Suore: Catechesi Neocatecumenali
11 mercoledì	ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione alla Casa Albergo
12 giovedì	In mattinata: Ritiro dei sacerdoti
ore 20.30	**In Cattedrale a Brescia: Scuola della Parola col Vescovo**
13 venerdì	**È giorno di magro**
ore 15.00	In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30	Incontro quaresimale per i ragazzi
ore 20.30	Suore: Catechesi Neocatecumenali
14 sabato	Suore: ritiro 5ª elementare dalle 14.30 alle 16.30
15 Domenica	**Terza di Quaresima** *(III settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti dal tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi...". (Gv 2, 15)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 15.00	In Oratorio: Incontro per i genitori e i bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana
ore 15.00	Suore: Ritiro quaresimale per tutta la comunità
ore 17.45	Vespri
17 martedì	ore 20.30 Suore: Catechesi Neocatecumenali
18 mercoledì	ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione alla Madonna dello Stadio

19 giovedì	**San Giuseppe. Solennità. Sante Messe con orario feriale**
ore 20.30	**In Oratorio: Rogo della Vecchia**
20 venerdì	**È giorno di magro**
ore 15.00	In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30	Incontro quaresimale per i ragazzi
ore 20.30	Suore: Catechesi Neocatecumenali
21 sabato	In Oratorio, dalle 15.00 alle 20.00: Ritiro per la 3ª media
22 Domenica	**Quarta di Quaresima** *(IV settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Disse il Signore: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna..." (Gv 3, 16)**
	Sante Messe con orario festivo
	Ritiro dei catechisti
ore 15.00	Santa Messa al Cimitero con benedizione delle tombe
ore 16.30	Suore: incontro con i genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª media
ore 17.45	Vespri
24 martedì	ore 20.30 Suore: Catechesi Neocatecumenali
25 Mercoledì	**Annunciazione del Signore.** Solennità. Sante Messe con orario feriale
ore 20.30:	Stazione Quaresimale. Convocazione alla Stele di Sant'Antonio
26 giovedì	ore 20.30: Via Crucis nella Diaconia Sant'Anna in Breda Libera
27 venerdì	**È giorno di magro**
ore 15.00	In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30	Incontro quaresimale per i ragazzi
ore 20.30	Via Crucis nella Diaconia Sacro Cuore
ore 20.30	Suore: Catechesi Neocatecumenali

ATTENZIONE: NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA TORNA L'ORA LEGALE CAMBIANO GLI ORARI DELLE MESSE

29 Domenica	**Quinta di Quaresima** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Gesù rispose: È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'Uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, dà molto frutto...". (Gv 12, 23-24)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 15.00	Suore: incontro con i genitori dei ragazzi di 4ª e 5ª elementare
ore 16.00	Suore: Incontro per l'Azione Cattolica Adulti
ore 18.15	Vespri

30 lunedì ore 20.30: Via Crucis nella Diaconia Sant'Antonio

31 martedì ore 20.30: Via Crucis nella Diaconia San Rocco

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 mercoledì
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne. Vespro e S. Messa con riflessione
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Crocifisso

2 Giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne. Vespro e S. Messa con riflessione
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Madonna di Caravaggio
ore 20.30 In Cattedrale a Brescia: Scuola della Parola col Vescovo

3 venerdì Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale
Si porta la Comunione agli ammalati. È giorno di magro
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne. Vespro e S. Messa con riflessione
ore 16.30 In Basilica: Incontro quaresimale per i ragazzi
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia San Donnino

4 sabato **In Basilica, ore 21.00: Concerto in onore di don Primo Mazzolari: "Stabat Mater" di Giovan Battista Pergolesi**

Inizio della Settimana Santa

È la settimana più significativa dell'anno, quella che la tradizione liturgica e popolare chiama *"Santa".* Su questa settimana deve puntare l'impegno spirituale dei credenti. Sempre la liturgia, ma specialmente in questa settimana, ci fa rivivere il mistero pasquale nel quale Gesù, Figlio di Dio, incarnatosi e fatto obbediente fino alla morte di croce, è talmente esaltato nella Risurrezione e Ascensione da essere costituito Signore e poter così comunicare la sua vita divina

affinché gli uomini, morti al peccato e configurati a Cristo, non vivano più per se stessi, ma per Gesù che morì e risuscitò per noi.
I primi giorni della Settimana Santa, nella nostra parrocchia, sono caratterizzati dalla celebrazione delle Quarantore. Sono giorni di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di conversione che devono servirci da introduzione al triduo pasquale in cui si celebra il mistero di Cristo che per noi muore e risorge

5 Domenica delle Palme *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo, e là dove entrerà, dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è una stanza perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? ...". (Mc 14, 1-13-14)**

Sante Messe con orario festivo

ore 9.15	**Disciplina:** benedizione degli ulivi. Processione verso la Basilica seguita dalla Santa Messa
ore 11.00	Santa Messa
ore 15.00	Apertura delle S.s. Quarantore. Vespro. Esposizione del Santissimo Sacramento. Breve riflessione **N.B.: Il Santissimo rimane esposto all'adorazione dei gruppi e dei singoli** **Non viene celebrata la Santa Messa delle 18.30**
ore 20.30	S. Messa. Meditazione. Reposizione. (Partecipa il Coro parrocchiale)

6 lunedì **Della Settimana santa**

ore 7.00	S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 9.00	S. Messa per gli alunni delle elementari
ore 10.30	Adorazione alunni delle medie
ore 12.00	Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00	Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 20.30	S. Messa. Meditazione. Reposizione. (Partecipa il Coro parrocchiale)

7 martedì **Della Settimana santa**

ore 7.00	S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 9.00	S. Messa per gli alunni delle elementari
ore 10.30	Adorazione alunni delle medie
ore 12.00	Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00	Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 20.30	S. Messa. Meditazione. Benedizione Eucaristica solenne. Chiusura delle Quarantore (Partecipa il Coro parrocchiale)

8 mercoledì **Della Settimana santa**

Le Sante Messe, con orario feriale, vengono celebrate nella Cappella delle Suore

ore 20.30 **Solenne Via Crucis cittadina**

9 GIOVEDÌ **SANTO**
Non si celebrano Sante Messe al mattino

ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Nel Duomo di Brescia S. Messa Crismale celebrata dal Vescovo con i sacerdoti della diocesi (viene trasmessa da Radiobasilica)
ore 16.30 S. Messa per i ragazzi, gli anziani e gli ammalati
ore 20.30 S. Messa nella "Cena del Signore" (Partecipa il Coro parrocchiale)

10 VENERDÌ **SANTO**
Oggi non si celebrano Sante Messe

ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Dalle ore 9.30 alle 12.00 e dopo la Via Crucis, dalle 16.00 alle 19.00, i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni
ore 15.00 In Basilica solenne Via Crucis per tutti
ore 20.30 Liturgia della Passione e bacio del Crocifisso (Partecipa il Coro parrocchiale)

11 SABATO **SANTO**
Oggi non si celebrano Sante Messe

ore 7.00 I sacerdoti sono a disposizione per le Sante Confessioni fino alle 12.00
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle letture
ore 15.00 Confessioni fino alle ore 19.00
ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale**
È l'ora più solenne di tutto l'anno liturgico
S. Agostino la chiama "Madre di tutte le veglie"; si veglia nell'attesa della Risurrezione: mistero centrale della nostra fede
Santa Messa con la partecipazione del Coro parrocchiale

12 Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore
Solennità con ottava (proprio del salterio)

Dal Vangelo **"...Giovanni, chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte...". (Gv 20, 5-7)**

Sante Messe con orario festivo
ore 9.30 In Basilica: Solenne Professione Pubblica di Fede dei giovani maggiorenni
ore 11.00 S. MESSA SOLENNE (con la partecipazione del Coro parrocchiale)
ore 18.00 Vespri solenni

Santa Quaresima 2009

Calendario delle opportunità che la nostra Parrocchia propone per vivere bene lo straordinario Tempo di Grazia della Quaresima.

Attenzione!

Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro.
Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

- **Ogni giorno, a tutte le Messe sarà proposta una breve riflessione**
- **Per le proposte per ragazzi, adolescenti e giovani, vedi a pagina 32**
- **Ogni Venerdì in Basilica**
  ore 15.00: Via Crucis Comunitaria
  ore 16.30: Preghiera quaresimale per i ragazzi
- **Stazioni Quaresimali**
  Tutti i mercoledì alle 20.30 con partenza verso la Basilica dai luoghi indicati qui sotto:
  4 marzo: Da San Rocco
  11 marzo: Dalla Casa Albergo per Anziani
  18 marzo: Dalla Cappella della Madonna di Caravaggio
  25 marzo: Dalla stele di Sant'Antonio
- **Via Crucis nelle Diaconie ore 20.30**
  26 marzo giovedì: Sant'Anna in Breda Libera
  27 marzo venerdì: Sacro Cuore
  30 marzo lunedì: Sant'Antonio
  31 marzo martedì: San Rocco
  1 aprile mercoledì: Crocifisso
  2 aprile giovedì: Madonna di Caravaggio
  3 aprile venerdì: San Donnino
  ***8 aprile mercoledì:* San Lorenzo - Via Crucis cittadina in luoghi diversi**
- **Alla Radio**
  Tutti i lunedì e mercoledì alle ore 8.15 e 17.40:
  Breve catechesi a cura di don Luigi
- **Comunità Francescana "Santa Chiara"**
  Tutte le domenica alle 20.00 nel salone dell'Oratorio: Film per la Quaresima
- **Ritiro quaresimale per tutta la Comunità**
  Domenica 15 marzo, dalle ore 15.00 alle 19.00, presso le Suore
- **Ritiro per i catechisti**
  Domenica 22 marzo
- **Sante Quarantore**
  Da domenica 5 a martedì 7 aprile in Basilica
- **Triduo Pasquale**
  9 - 10 - 11 aprile, in Basilica
  Al mattino, in sostituzione delle Sante Messe: Lodi e Ufficio delle Letture

Penitenza e ordinarietà: come combinarle insieme?

Foto di Simona Cattina.

Il 25 febbraio scorso è iniziata la Quaresima. Quaranta giorni di preparazione alla Pasqua, tempo tradizionalmente dedicato alla penitenza e al digiuno.

Per noi che viviamo nel mondo non è facile poter vivere bene la Quaresima, perché comunque dobbiamo lavorare, comunque dobbiamo relazionarci con i figli e i nipoti, comunque dobbiamo seguire l'andamento dei mercati e vivere le cose ordinarie. Alla fin fine, viviamo durante il giorno in modo uguale alle giornate di fuori Quaresima. L'unica cosa che forse aiuta è la liturgia delle Ore, i cui testi richiamano incessantemente i concetti di penitenza, di sobrietà, di astinenza. Ma a volte queste sole sollecitazioni non bastano per vivere una Quaresima che sia veramente tale.

Leggiamo di santi che per 40 giorni si ritiravano completamente nei boschi, leggiamo di altri che facevano penitenze straordinarie, sappiamo che san Francesco amava così tanto questo tipo di quaresime che ne faceva addirittura due ogni anno. E ci diciamo, a mo' di giustificazione, che noi non possiamo vivere una Quaresima così. Ed ecco che allora di solito, dopo una buona "partenza" il mercoledì delle ceneri, piena di buoni propositi, dopo pochi giorni ricadiamo più o meno nell'abituale tran tran della vita ordinaria, con le incombenze del lavoro, dei figli, dei doveri della famiglia.., e ci viene anche un senso di frustrazione verso la fine del tempo sacro per *"non avere fatto bene la Quaresima".*

Che fare dunque per combinare le due cose, penitenza e ordinarietà?

Innanzitutto occorre rifarsi al Padre, che non vedeva nella Quaresima un tempo per fare mortificazioni personali, ma per farsi responsabili di tutto il peccato del mondo. (Questo deve avvenire anche fuori dalla Quaresima, ma in questo santo periodo c'è l'invito ad entrare decisamente in questa dimensione interiore e spirituale, a crederci ed esserne convinti, e ad allenarci a vivere *tutto* come atto di offerta, soprattutto le contrarietà. Dio ci chiede di salvare il mondo (e questa opera possiamo farla solo se partecipiamo attivamente, ossia se offriamo ogni contrarietà e ogni pena a Dio senza lamentarci, ponendo come intenzione di fondo quella di unirci alla passione del Signore.

Tutti i santi sono passati per questa via: soffrire le cose della vita senza lamentarsi, senza dare colpe a questo

o a quello, ma approfittando di quella situazione concreta per offrire attivamente, coscientemente quella prova a Dio per la salvezza del mondo.
Nelle apparizioni della Madonna a Ghiaie di Bonate (nel bergamasco nel 1944) c'è una singolare parola della Vergine alla piccola veggente in cui le insegna a soffrire *senza lamentarsi,* e attribuisce a questa mancanza di lamentela una grande importanza. Non lamentarsi significa accettare, anche se non si capisce, il fatto che quella prova in fondo è mandata da Dio perché io partecipi, io offra, e dunque se non mi lamento *accetto* il piano di Dio, che pure mi fa soffrire. Fu così per il Salvatore Gesù, fu così per i santi. Padre Pio diceva che la parte migliore della vita è proprio questa sofferenza offerta, celebrazione del dolore come conoscenza di Dio e come missione divina.
Per vivere questo non occorre inventare qualcosa di nuovo, non occorrono sforzi, e tutti possono farlo. Facciamo dunque così: dal 25 febbraio al 5 aprile accetteremo tutte le prove della vita, interiori ed esteriori, *senza assolutamente lamentarci* con chiunque, nemmeno con noi stessi interiormente, non diamo la colpa a nessun fratello, a nessuna sorella, alle circostanze avverse e, men che meno, a Nostro Signore, ma *subito,* appena accade, trasformiamo la contrarietà in atto di offerta e gratitudine.
Per far questo occorre pregare molto, perché non è un atto spontaneo.
Se facciamo questo per tutti i 40 giorni, poi ci verrà più facile farlo anche dopo. Diventeremo così davvero anime che offrono, per diventare poi, alla fine, anime offerte.
Per chi voglia poi avere anche una regola pratica da esercitare per i 40 giorni, suggeriamo la sobrietà. Televisione, video, spettacoli, partite, letture sciocche, discorsi vuoti e inutili, possono essere i nostri terreni di sobrietà sui quali lavorare profiquamente.

Le mie mani

Le mie mani, coperte di cenere, segnate dal mio peccato e da fallimenti, davanti a te, Signore, io le apro, perché ridiventino capaci di costruire e perché tu ne cancelli la sporcizia.

Le mie mani, avvinghiate ai miei possessi e alle mie idee già assodate, davanti a te, o Signore, io le apro, perché lascino andare i miei tesori...

Le mie mani, pronte a lacerare e a ferire, davanti a te, o Signore, io le apro, perché ridiventino capaci di accarezzare.

Le mie mani, chiuse come pugni di odio e di violenza, davanti a te, o Signore, io le apro, deponi in loro la tua tenerezza.

Le mie mani, si separano dal loro peccato, davanti a te, o Signore, io le apro: **attendo il tuo perdono.**

...Due minuti con... don Primo Mazzolari

(Da: L'Angelo di Verola – Marzo 1981 pagg. 15)

Un giorno mi son sentito dire una parola come questa: quando mi accorgo che non posso più godere, che esaurisco il momento del godere, mi metto a bestemmiare contro Dio che mi impedisce di godere. E non sapeva quel poveretto, e noi non sappiamo che ci sono degli argini alla nostra natura e che non c'è bisogno di costruirli, come si costruiscono gli argini dell'Oglio o del Po, perché le acque non inondino. A un certo momento non si ha più fame, non si ha più sete, noi siamo satolli allora c'è la parola del Vangelo: guai a voi, o satolli! Ci va di mezzo anche la salute e si muore per troppo godere... e c'è della gente che muore di fame, per insufficienza di cibo; ma c'è della gente che muore per troppo star bene.

La tragedia è qui; voi avete ragione di dire: godiamo, prendiamo questa giornata, non trascuriamo niente, non badiamo se dietro di noi c'è della gente che piange, c'è della gente che si dispera per questa prepotenza dell'egoismo che non ha più pietà. Pare, questo, ragionare? Vi pare possibile una vita di uomini su questo piano di godimento? A voi la domanda; io me lo sono domandato tante volte ed ho sempre risposto che in fondo anche questa è vanità, anche questa è stoltezza, anche questa è impossibilità di vita. Perché, se voi mi dite che l'egoismo rende impossibile il vivere, questa è la strada dell'egoismo, questa è la scuola del vivere: questo dimenticarsi che anche il godere a un certo momento diventa l'aver goduto.

E allora, quando si arriva alla fine della vita e non ci sono più possibilità di godimento, quando si vede faccia a faccia la morte che viene, voi potete darla ad intendere: ma guarda che stai bene. Potete tener fuori anche il prete, perché non turbi l'illusione di poter campare: l'ammalato sente che, se non è oggi, sarà domani. Allora voi credete che l'aver goduto possa rappresentare una felicità: almeno io ho goduto. Vedi? Adesso non puoi mangiare! Ho visto e adesso... guarda, gli occhi stanno per chiudersi. Quando il godimento è al passato, diventa un trapassato remoto e anche questi bambini sanno cos'è un passato remoto.

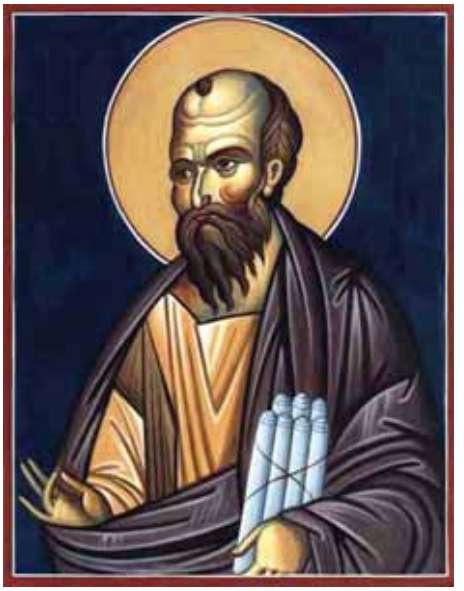
Non rappresenta più una gioia, se mai rappresenta una nostalgia e una tristezza insopportabili.

(da «Ricordati uomo» - discorso ai suoi parrocchiani di Bozzolo l'8 marzo 1957, 1° venerdì di quaresima - EDB 1978)

L'Anno Paolino

a cura di don Carlo

Lettera agli Efesini



Cenni storici

Efeso è una città dell'Asia Minore, alla foce del Caistro, sul mar Egeo; essa dovette la sua fortuna all'attività economico-commerciale e alle intense relazioni con l'Oriente. Già nell'ottavo secolo a.C. era diventata il grande centro finanziario dell'Asia Minore. Per il traffico era legata alla città di Sardi. Nel primo secolo d.C. era dominata da Roma e vi era un santuario celebre, di antiche origini, dedicato alla dea Artemide. Fu meta di predicazione da parte di Paolo. Vi soggiornò negli anni intorno al 66 d.C. anche S. Giovanni e, secondo una tradizione, vi fu sepolto. Un'altra tradizione, quella della Chiesa giacobita, vuole che vi sia morta la Vergine Maria. Vi furono celebrati diversi Concili.

Questioni inerenti la lettera

Nei manoscritti più antichi e autorevoli della lettera, detta "agli Efesini" manca l'indirizzo e il nome della comunità a cui la lettera veniva inviata. Si pensa che potrebbe trattarsi di una circolare destinata a più comunità dell'Asia Minore (Efeso, Laodicèa, Colossi). Solo più tardi venne indirizzata "agli Efesini". Una seconda questione riguarda la stesura della lettera: il redattore, molto probabilmente, era un discepolo di Paolo, che ha esposto il pensiero del suo maestro così come l'ha personalmente assimilato. Una terza questione riguarda il tempo della stesura: la maggioranza è concorde di attribuirla ad una delle lettere della prima prigionia a Roma (anno 63). Questa lettera, come pure quella ai Colossesi, fu affidata al latore Tichico (Cfr.: 6, 21+22). L'autenticità della lettera, negata da parecchi critici acattolici, è risolutamente difesa da molti altri critici, non solo cattolici. Ha in suo favore il peso unanime delle testimonianze di tutta l'antichità cristiana.

Contenuto teologico e morale della lettera

Paolo espone in tutta la sua ampiez-

za "il mistero", cioè il disegno eterno di Dio pienamente rivelato nel Cristo; questo disegno risulta totalmente realizzato nel corpo mistico di Cristo che è la Chiesa, quando essa avrà raggiunto la propria perfezione. L'accento è posto sull'unità realizzata dal Cristo; unità degli uomini radunati in un solo popolo; unità dell'universo restaurato dal suo Signore; unità di tutte le cose con Dio e in Dio operata dallo Spirito, che fa sì che tutto concorra alla costruzione del corpo di Cristo, il vero tempio di Dio. Cristo diventa il centro e il culmine dell'intero universo. Il mezzo è la redenzione dell'umanità peccatrice ad opera di Cristo, che dà significato al cammino storico dell'uomo. La sua venuta come Salvatore, infatti, è il punto centrale della storia; la sua venuta gloriosa ne rappresenterà il termine.

Sommario

Introduzione: intestazione e saluto ai destinatari (1, 1-2).

1 - Parte dogmatica: il disegno nascosto da secoli e realizzato con la nostra unione con Cristo

A) La nostra adozione a figli di Dio mediante la nostra unione con Cristo (1, 3-6), Gesù Cristo ci ha meritato questa filiazione con il suo sangue, (1, 7-8); vocazione dei Giudei ed appello ai Gentili, che lo Spirito Santo conferma con i suoi doni (1, 9-14).

B) Disegno attuato nella Chiesa. Gesù Cristo è il capo della Chiesa e ne è il suo compimento (1, 15-23); chiamata dei Giudei e dei Gentili alla salvezza per mezzo di Cristo, che li riconcilia in un solo corpo e li riunisce in un solo edificio spirituale (2, 1-22).

C) Il disegno rivelato. Paolo ha ricevuto la missione di annunciare l'universalità della salvezza in Cristo Gesù (3, 1-13) e prega Dio perché i fedeli possano comprendere la sua immensa carità (3, 14-19). Dossologia (3, 20-21).

2 - Parte morale:

A) Virtù principali della vita cristiana: carità nell'unità, purezza di vita (4, 1-24).

B) Avvertimenti generali a tutti i cristiani (4, 25 - 5, 20).

C) Doveri dei membri della famiglia cristiana (5, 21- 6, 9).

D) L'armatura del cristiano (6, 10-20).

Epilogo: Missione di Tichico (6, 21-22), saluto (6, 23-24).

Don Carlo

Don Arcangelo Tadini Santo

È ormai ufficiale: il Beato Arcangelo Tadini verrà proclamato santo, in San Pietro a Roma, domenica 26 aprile 2009, il mattino, in una solenne celebrazione presieduta dal Papa.
Carissimi Verolesi, penso di interpretare anche i vostri sentimenti, esprimendo:

- una intensa gioia spirituale: un nostro concittadino, sacerdote, parroco, sarà innalzato agli onori degli altari. Ha raggiunto la santità vivendo una vita semplice, umile, al servizio dei suoi parrocchiani, dando inizio a una nuova comunità religiosa (le suore operaie), dedicando tante sue energie al mondo del lavoro;
- una vera gratitudine al Papa che ha voluto così riconoscere il grande valore della vita di questo sacerdote indicandolo a tutti, in particolare a noi, come esempio da imitare;
- la disponibilità a prepararci adeguatamente a questo avvenimento che tocca in particolare la nostra comunità;
- un supplemento di impegno per camminare, anche noi più generosamente, sulla strada della santità.
- una attenzione più concreta anche ai problemi del mondo del lavoro, così assillanti ai nostri giorni;

Qui di seguito trovate alcune prime indicazioni di iniziative per prepararci seriamente; altre verranno aggiunte e tempestivamente fatte conoscere alla comunità.
Per ora invito tutti a pregare lo Spirito perché tutto questo sia un momento di grazia per la Chiesa e per noi, a renderci disponibili per le varie proposte che verranno elaborate.

Don Luigi

Calendario delle manifestazioni

(Le manifestazioni, alcune date e gli orari sono ancora in definizione e possono subire variazioni).

Preparazione

Sabati di Quaresima, omelie alle Messe delle 18.00:

- 28-02 Tadini Sacerdote: *Mons. Gian Franco Mascher*
- 07-03 Tadini e i giovani: *Don Marco Mori*
- 14-03 Tadini e il mondo del lavoro: *Don Mario Benedini*
- 21-03 Tadini e i consacrati: *Suore Operaie*
- 28-03 Tadini e la famiglia: *Suor Pia Pellucchi*

Stazioni Quaresimali: La Santità:
- San Paolo
- Beata Paola Gambara Costa
- Beato Arcangelo Tadini (con le Suore Operaie)
- Don Primo Mazzolari

Domenica 22 Marzo: Una domenica per conoscere il Beato Arcangelo:
- Animazione delle Suore Operaie alle Messe delle 9.30 e delle 11.00 e in Oratorio
- Pomeriggio: Ritiro dei Catechisti

Giovedì 26 Marzo
- **Quinzano:** Incontro Zonale per i giovani con le Suore Operaie

Alla radio:
- Lunedì e mercoledì, alle 8.15 e alle 17.40: Catechesi sulla Santità
- Sceneggiato radiofonico sulla vita e sulle opere
- Diretta della Canonizzazione da Piazza San Pietro
- Collegamenti con Roma nei giorni del pellegrinaggio

Angelo di Verola
- Inserti speciali sul Tadini
- Articoli e fotocronaca sulla canonizzazione

Sito Internet
- Aggiornamento continuo del sito ufficiale del Tadini

Coro San Lorenzo
- Preparazione Inno per tutta l'assemblea
- Preparazione ed esecuzione dei canti per le celebrazioni a Roma

Nei giorni della Canonizzazione e del ringraziamento invitiamo tutta la comunità ad addobbare le case e le strade della propria diaconia.

Celebrazione e Ringraziamento

- **24-25-26-27 aprile:** Pellegrinaggio a Roma per la Canonizzazione (vedi programma)
- **1° maggio:** Santa Messa per il mondo del lavoro.
- **10 maggio:** Processione Mariana con sosta davanti alla casa natale del Tadini
- **17 maggio:** Biciclettata/pellegrinaggio Verola-Noce-Botticino per la Tadini Fest
- **21 maggio:** Memoria liturgica del Santo
- **24 maggio: Concelebrazione di ringraziamento** con i sacerdoti, religiosi e religiose nativi e che hanno prestato servizio in parrocchia.
- **24 maggio:** Pranzo sociale
- 100 pensieri di don Tadini: Mese Mariano con testi del Santo da inserire nel Rosario
- Una pubblicazione sul Tadini in tutte le famiglie

Dopo la Canonizzazione

- Giugno: Concerto del Complesso Bandistico "Stella Polare" in piazza Malvestiti
- Attività estive dell'oratorio: iniziative per conoscere il Santo
- Fumetto per far conoscere il Tadini ai ragazzi

Altre iniziative e segni esteriori sono allo studio.

Pellegrinaggio a Roma per la Canonizzazione del Beato Arcangelo Tadini

4 giorni dal 24 al 27 aprile 2009

Venerdì, 24 aprile 2009:

Verolanuova-Roma

Ritrovo dei Signori Partecipanti in Piazza della Chiesa di Verolanuova alle ore 5.00; sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di Roma. Soste lungo il percorso; arrivo a Roma e **pranzo in ristorante**. Nel pomeriggio, con la guida, prima visita della città, Fori Imperiali, Altare della Patria, Campidoglio, Colosseo. Al termine, sistemazione in Istituto Religioso, cena e pernottamento.

Sabato, 25 aprile 2009:

Roma

Prima colazione e continuazione della visita con guida della parte pedonale di Roma: Trinità dei Monti, Piazza di Spagna, Fontana di Trevi, Pantheon, Piazza Navona. **Pranzo in ristorante.** Nel pomeriggio, si raggiunge il Santuario del Divino Amore: momento di festa e di preghiera nell'auditorium in preparazione alla canonizzazione del Beato Arcangelo Tadini. **Alle 18.00 S. Messa nel nuovo Santuario, presieduta da Sua Ecc. Monsignor Luciano Monari,** Vescovo di Brescia. Rientro in Istituto, cena e pernottamento.

Domenica, 26 aprile 2009:

Roma

Prima colazione e al mattino, **partecipazione alla solenne cerimonia di canonizzazione del Beato Arcangelo Tadini. Pranzo in ristorante**. Nel pomeriggio, visita della Basilica di San Pietro e delle Grotte Vaticane. In serata, rientro in Istituto, cena e pernottamento.

Lunedì, 27 aprile 2009:

Roma-Verolanuova

Prima colazione e al mattino si raggiunge la Basilica di San Paolo Fuori le Mura: **alle ore 9.00 celebrazione della S. Messa presieduta da Sua Ecc. Monsignor Luciano Monari** Vescovo di Brescia. Al termine, visita guidata di San Paolo e dell'Abbazia alle Tre Fontane. **Pranzo in ristorante.** Nel pomeriggio, partenza per il rientro con arrivo a Verolanuova previsto in serata.

La quota individuale di partecipazione è di € 370,00 (con 50 partecipanti)
Supplemento per camera singola: € 60,00

La quota comprende: Viaggio A/R in pullman G.T.; Sistemazione in Istituto Religioso e trattamento di pensione completa; Pranzi in ristorante e bevande ai pasti: 1/4 di vino e 1/2 di acqua minerale; Guida come da programma; Tassa di circolazione a Roma; Assicurazione medico-bagaglio; organizzazione tecnica dell'Aliantour.

La quota non comprende: Ingressi, mance ed extra personali e quanto non espressamente indicato alla voce "comprende".

Ci vorrebbe una carezza del Nazareno

«*L'esistenza è uno spazio che ci hanno regalato e che dobbiamo riempire di senso, sempre e comunque*» (Enzo Jannacci, *Corriere della Sera*, 6 febbraio 2009).

Ma una vita come quella di Eluana si può riempire di senso? Ha ancora significato? La morte di Eluana non ha chiuso la porta a queste domande. Anzi. Non è tutto finito, come un fallimento della speranza per chi la voleva ancora in vita, o come una liberazione per chi non riteneva più sopportabile quella situazione. Proprio ora la sfida si fa più radicale per tutti.

La morte di Eluana urge come un pungolo: come ciascuno di noi ha collaborato a riempire di senso la sua vita, che contributo ha dato a coloro che erano più direttamente colpiti dalla sua malattia, cominciando da suo padre?

Quando la realtà ci mette alle strette, la nostra misura non è in grado di offrire il senso di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Soprattutto, di fronte a circostanze dolorose e ingiuste, che non sembrano destinate a cambiare o a risolversi, viene da domandarsi: che senso ha? La vita non è forse un inganno?

Il senso di vuoto avanza, se rimaniamo prigionieri della nostra ragione ridotta a misura, incapace di reggere l'urto della contraddizione. Ci troviamo smarriti e da soli con la nostra impotenza, col sospetto che in fondo tutto è niente.

Possiamo «riempire di senso» una vita quando ci troviamo davanti a una persona come Eluana? Possiamo sopportare la sofferenza quando supera la nostra misura? Da soli non ce la facciamo. Occorre imbattersi nella presenza di qualcuno che sperimenti come piena di senso quella vita che noi stessi invece viviamo come un vuoto devastante.

Neanche a Cristo è stato risparmiato lo

sgomento del dolore e del male, fino alla morte. Ma che cosa in Lui ha fatto la differenza? Che fosse più bravo? Che avesse più energia morale di noi? No, tanto è vero che nel momento più terribile della prova ha domandato che gli fosse risparmiata la croce. In Cristo è stato sconfitto il sospetto che la vita fosse ultimamente un fallimento: ha vinto il Suo legame col Padre. Benedetto XVI ha ricordato che per sperare «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato.

Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: *"Né morte né vita... potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù"* (*Rm* 8,38-39). Se esiste questo amore assoluto con la sua certezza assoluta, allora - soltanto allora - l'uomo è "redento", qualunque cosa gli accada nel caso particolare» (*Spe salvi* 26).

La presenza di Cristo è l'unico fatto che può dare senso al dolore e all'ingiustizia. Riconoscere la positività che vince ogni solitudine e violenza è possibile solo grazie all'incontro con persone che testimoniano che la vita vale più della malattia e della morte. Questo sono state per Eluana le suore che l'hanno accudita per tanti anni, perché, come ha detto Jannacci, anche oggi «ci vorrebbe una carezza del Nazareno, avremmo così tanto bisogno di una sua carezza», di quell'uomo che duemila anni fa ha detto, rivolgendosi alla vedova di Nain: «Donna, non piangere!».

C. L. 10 febbraio 2009

Dalla Lectio Divina

Carissimi amici, amiche, siamo giunti al terzo appuntamento di questa rubrica che sappiamo essere gradita da molti. Grazie per la vostra vicinanza.
Molte sono le riflessioni che ogni giovedì vengono scritte e tutte meriterebbero di essere pubblicate ma, purtroppo, non è possibile.
Qui di seguito ne pubblichiamo due sulle ultime domeniche del tempo ordinario. Buona lettura e buona riflessione.

IV domenica

Insegnava loro come uno che ha autorità

- Deuteronomio (18, 15-20)
- San Paolo ai Corinzi (7, 32-35)
- Vangelo secondo Marco (1, 21-28)

In che cosa consiste l'autorità che la gente percepisce in Gesù e che invece non percepisce negli scribi? Perché Gesù ha questa autorevolezza? Perché Gesù suscita interesse, ammirazione e stupore e poi, quando scaccia il demonio, persino timore tra le genti? Da dove viene questa forza, questa autorevolezza? La forza, l'autorità gli vengono da Dio. In Gesù c'è la forza di Dio. Egli è la verità di Dio, è il Verbo di Dio, è la parola di Dio fatta carne. Gesù vive la parola di Dio, vive ciò che predica. È coerente e questo lo rende diverso dagli scribi che sono solo dei bravi oratori, degli esperti della legge, ma non hanno autorità perché non vivono la parola di Dio.
Anche la Chiesa parla con autorità attraverso il Papa e i Vescovi. La loro autorità deriva da Dio, non da qualcosa di umano. Perciò, quando parlano, io ascolto Cristo, non ascolto la parola umana, ma ascolto la parola di Dio. Anche in ognuno di noi Dio può parlare, ma questo si avvera solo se viviamo quello che annunciamo, se vivremo una fede vissuta, una fede genuina .

V domenica

E Gesù guarì molti

La nostra vita terrena è intrisa di tribolazioni, sofferenze, duri ostacoli da superare. Quante illusioni e falsi miraggi offre ogni giorno all'uomo la nostra società.
La nostra esistenza non è che un soffio. Viviamola intensamente con la prospettiva del regno di Dio dove andremo a continuarla con spirito nuovo lasciandoci alle spalle ogni sorta di sofferenza e tribolazione.
Ma l'uomo non vuole più essere guarito da Gesù. Ritiene che la sua terapia non dia l'esito desiderato. I tempi del Signore sono troppo lunghi e l'uomo non ha tempo di attendere, quindi si rivolge ad altri "medici" .... E i risultati?
San Paolo, a cui è stato affidato l'incarico di annunciare e diffondere la Parola di Dio, ci invita ad intraprendere pure noi questo servizio facendoci servi dei fratelli bisognosi nel corpo e nello spirito. Dobbiamo prodigarci nel nostro impegno di cristiani con la testimonianza per salvare ad ogni costo qualcuno.
L'uomo, consapevole della sua miseria e fragilità, si rivolge a Dio per mezzo di suo Figlio Gesù, venuto a consolare i nostri cuori afflitti, ad alleviare le nostre sofferenze, a liberarci dal maligno che impervia costantemente nella nostra vita, a liberarci dal nostro egoismo e dall'indifferenza, armi micidiali in possesso del demonio, atte a distruggere la vita di molti uomini. Gesù tanti lo cercano, ma non tutti lo trovano. Come Simone e gli altri apostoli, anche noi mettiamoci sulle tracce di Gesù per poterlo incontrare per poi esclamare con gioia: *"Ti abbiamo tanto cercato e, finalmente, ti abbiamo trovato".*

I Viandanti del Vangelo

La Fraternità Francescana

Luogo dove vivere, annunciare e testimoniare l'Amore

Francesco ha lasciato nella storia un segno che non sarà facilmente cancellato. Povero e umile, ma sereno e giulivo; pur con nel corpo le stigmate di Cristo, ha l'animo pieno di gioia. Persino sul letto di morte, sopraffatto dai dolori, non intona salmi penitenziali, ma cerca di alleviare le sue sofferenze e il cordoglio dei suoi frati col canto. L'ininterrotta comunione con Dio non gli impedisce un rapporto egualmente vivo con le creature; l'amore a Cristo non gli chiude il cuore agli uomini, ai poveri, agli ammalati, ai fratelli e alle sorelle. L'ideale di Francesco ha sempre affascinato e affascina uomini e donne di ogni generazione. È sempre una gioia appartenere alla grande famiglia francescana. Francesco è un uomo libero che crede e vive il Vangelo. L'avventura di Cristo che si è ripetuta in Francesco, può ripetersi, purché lo vogliamo, in coloro che scelgono di seguirlo, con le stesse incertezze, con gli stessi rischi. Sono i rischi della fede. Il compito di gestire quotidianamente la propria responsabilità, la propria vocazione cristiana e francescana è sempre il più arduo che il credente possa essere chiamato ad assolvere. Il pericolo di confondersi e di smarrirsi è permanente, soprattutto quando sono in tanti a viverlo. Francesco, ha saputo ben gestire la sua vocazione. Egli ha instaurato, fin dalla sua conversione, un sistema di vita tutto proteso verso Dio e a vantaggio degli altri, in particolare dei poveri. Egli, nei primi momenti della sua vita evangelica, dubita se ritirarsi nella solitudine o rimanere in mezzo agli uomini per aiutarli a riscoprire e a riattualizzare il Vangelo. Si persuade alla fine per una scelta che lo lascia nel mondo, tra la gente, come apostolo itinerante. Pur con i loro prolungati momenti di preghiera, egli e i suoi frati passano il loro tempo insieme a quanti si guadagnano il pane con

il sudore della fronte, dando a tutti una testimonianza di lealtà, cercando anche di ricordare a tutti l'amore di Dio, suggerendo, in concreto, di non offendere il prossimo, di non chiudere gli occhi davanti agli infelici, di non ritenere nessuno per nemico e di usare comprensione e perdono a ognuno che ne ha bisogno. Il male che più affligge il mondo non è soltanto la dimenticanza di Dio ma anche dell'uomo. La società langue per carenza di amor di Dio, ma soprattutto per mancanza di amore fraterno.. L' amore e la comunione costituiscono la natura della vita francescana, la sequela di Cristo ne costituisce la forma, il Vangelo e l'esempio di Cristo gli fanno da guida. Nell'amore l'uomo ritrova pienamente se stesso e amando realizza pienamente se stesso. I fratelli, divengono, allora, per Francesco un dono di Dio, che ringrazia facendosi dono a tutti nella carità di Cristo. Per ciascuno la strada sicura per vivere la fraternità e la comunione è sempre quella di vivere fino in fondo la propria vocazione di figlio amato da Dio. Per ciascuno la presenza del fratello è veramente grande quando il suo volto richiama il mistero di Cristo e la bellezza della nostra verità in Lui. La fraternità, quando è vissuta come vera apparte-

briciole francescane

nenza al Dio della comunione infinita, diventa la casa di cui il cuore dell'uomo ha tanto bisogno, diventa il luogo dove ciascuno è se stesso fino in fondo e non ha più bisogno di mascherare né i suoi doni né il suo peccato, perché nulla più è inciampo per camminare verso il Signore, ma tutto è accolto e raccolto nella pace. "Appartenere" è il segreto del crescere sano e lieto della nostra personalità, è il segreto per cui un uomo può vivere ogni cosa con apertura e impegno vero: la fraternità, il cuore dei fratelli che Dio ha donato alla nostra vita, è il luogo in cui si dispiega, oggi, la nostra appartenenza al cuore grande del Padre.
Scrive Frère Roger: ***"Nella nostra vita comune è possibile avanzare solo riscoprendo ancora e sempre il miracolo dell'amore nel perdono quotidiano, nella fiducia del cuore, in uno sguardo di pace rivolto a coloro che ci sono affidati... Se ci si allontana dal miracolo dell'amore tutto si perde, tutto si dissipa".*** **Il miracolo dell'amore! Il mondo di oggi ha particolarmente bisogno della testimonianza di un tale miracolo!**

Un nuovo Fratello nel Centro Volontari della sofferenza

Alcune domeniche fa il nostro fratello Gigi Moro ha realizzato un passo significativo nel cammino di spiritualità legata al Centro Volontari della Sofferenza.

È stato riconosciuto e accolto come "Fratello" all'interno di questo movimento.

Questo ci ricorda che la sofferenza nella nostra vita, non è una disgrazia, una sfortuna: è un momento certamente duro, ma prezioso, da accogliere e vivere sull'esempio di Gesù.

In questa quaresima è un richiamo forte ad arricchire con amore e disponibilità tutto quanto pesa nella nostra vita.

Al nostro fratello Gigi Moro l'augurio, nella preghiera, di vivere intensamente questo momento e di essere per noi stimolo e ricordo a fare altrettanto.

Don Luigi

Vincenzo De' Paoli il Carisma della Carità

a cura di Rita Fontana

La Società di San Vincenzo De Paoli è un'organizzazione di laici cattolici**.** La fedeltà alla Chiesa ed i legami con la sua Gerarchia sono stati più volte confermati nella nostra storia. Ma anche la sua laicità, la sua autonomia organizzativa e concettuale, la sua originalità di scelte operative.
È apartitica, ma questo non vuol dire che non sia inserita nel suo tempo e non viva la vita del suo paese, intervenendo anche pubblicamente a difesa dei poveri e nell'interesse del bene comune.

Lo scopo della nostra associazione è santificare i suoi membri e servire Cristo attraverso il servizio ai poveri. La nostra è un'associazione che si occupa di tutte le forme di povertà che si presentano in modo svariato a seconda dei tempi e dei luoghi.

Chi ha molto amore vede molti poveri *(Don Primo Mazzolari)*.

I poveri vanno cercati, "allenando" il cuore e gli occhi a vederli, anche quando loro si nascondono, per pudore o altri motivi. È fondamentale che l'opera dei volontari tenda a non creare *"dipendenza"* e abitudine ad essere assistiti. Bisogna sempre cercare di promuovere cammini di promozione umana, morale ed economica che rendano il povero progressivamente autonomo ed indipendente. Le necessità spirituali e morali delle persone che aiutiamo, sono importanti quanto, se non di più, di quelle materiali. Fondamentalmente è la vicinanza, l'ascolto, la visita domiciliare, la sensibilità. Senza prevaricazione di imposizioni religiose.
Il nostro presidente nazionale, Luca

Stefanini, ha detto che *"Comunicare è uguale ad Esistere".* A noi vincenziani sembra bello far conoscere alla nostra comunità che alcune famiglie di religione musulmana da noi assistite, hanno partecipato a incontri di dialogo con la religione cristiana. È una esperienza che è stata molto gradita ai partecipanti, un piccolo passo sulla via del dialogo e della fratellanza universale. Questi incontri continueranno con una frequenza mensile, proprio come è stato richiesto dai partecipanti.

Una comunicazione:

I vincenziani ringraziano di cuore le famiglie che hanno aderito al progetto *"famiglie solidali"* donando olio. Sono state assistite 145 persone, di cui 98 minori. Per il mese di marzo i generi alimentari segnalati sono: **il latte a lunga conservazione e lo zucchero;** potranno essere portati presso la nostra sede in Castelmerlino, aperta tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

Connubio perfetto

Esprimere la fede in Dio attraverso due arti meravigliose come la musica e la pittura è l'esperienza che ho vissuto, una delle ultime S. Messe in latino e canto gregoriano davanti al SS. Sacramento in Basilica. È stata una gioia intensa e raramente mi sono sentita così emozionata e felice perché mi trovavo stretta fra la maestosità delle Pale del Tiepolo e di fronte l'Ultima Cena del Maffei, in tutta la loro bellezza e sentivo riecheggiare note che senz'altro la nostra Basilica aveva già sentito cantare secoli addietro. Partendo dalla musica ho avuto la possibilità di studiare e cantare il Gregoriano. Per una persona che lo ascolta per la prima volta sente espresso in armonia il senso di pace, di infinito, di paradisiaco che si trova nel cuore di ogni uomo perché la musica con umiltà fa da sfondo e si lascia modellare in base al mistero che in quel momento si proclama. Allora, per esempio, avremo un fiorire di note e sfumature intense, in un crescendo incalzante sulla parola "NATUS" perché è Dio stesso che si fa uomo, è l'Incarnazione, è il mistero che prende forma. Il coro trasmette la sua religiosità che non è sentimentalismo, ma l'essenza stessa del suo vivere davanti a Dio. Che cosa dire della pittura? A prima vista un profano è colpito dalla maestosità, dai colori e dall'armonia delle forme. Ma bisogna tener presente che il pittore nel dipingere ha espresso non solo la sua arte, ma anche la sua anima. Nulla è lasciato al caso. L'espressione del viso dei personaggi è perché voleva trasmettere un'emozione o una realtà particolare. La ricerca di luci e ombre magistralmente combinate per mettere in evidenza o fare da sfondo sono il risultato di una ricerca sofferta fino a quando il pittore non è pienamente soddisfatto. Sebbene in maniera insufficiente e breve ha cercato di comunicare e rendere partecipi delle bellezze che ci circondano e che tante volte non sappiamo cogliere perché troppo indaffarati nel quotidiano, quando basterebbe alzare lo sguardo e guardarci intorno.

Nazzarena Fontana

Un decalogo per volere bene alla tua parrocchia

a cura di don Giuseppe

Non amare la tua parrocchia perché è buona, ma rendila buona amandola.

1) Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato; chiedi a Dio che **sia casa di famiglia, fraterna ed accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti.** Da' il tuo contributo di azione perché questo si realizzi in pienezza.

2) Collabora, prega e soffri perché la tua parrocchia sia **vera comunità di fede:** rispetta il parroco, che è mandato da Cristo per te.
Guardalo con l'occhio della fede, non giudicare con troppa facilità le sue miserie, perché Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei suoi bisogni, prega ogni giorno per lui.

3) Collabora, prega e soffri perché la tua parrocchia sia **una vera comunità eucaristica:** che l'Eucaristia sia *"radice viva del suo edificarsi",* non una radice secca, senza vita. Offriti per animare l'Eucaristia se ne hai le doti. Partecipa alle Eucaristie con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti le cose belle della tua parrocchia.

4) Non macchiarti mai la lingua, accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto o proposto. **Ricordati: la voglia di primeggiare e le rivalità sono i parassiti della vita parrocchiale**; detestali, combattili, non tollerarli mai!

5) La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. E accetta anche di essere messo da parte se il bene di tutti ad un certo momento lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece, nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione.

6) Non fare un dramma, se il parroco non ti lascia fare. La parrocchia non va a fondo per questo. Ci sono settori dove qualunque parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed emarginate. Basterebbe fossero vivi questi settori e la parrocchia diventerebbe viva. La preghiera poi nessuno te la condiziona e te la può togliere.

7) Ricordati bene che con l'umiltà e la carità si può dire qualunque verità. Spesso sono l'arroganza e la presunzione che frenano ogni passo ed alzano i muri; La mancanza di pazienza, qualche volta crea il rigetto delle migliori iniziative.

8) Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stesso, non contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il **coraggio di un'autocritica severa e schietta**, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri.

9) Basta un pugno di gente volonterosa per fare una rivoluzione; basta un gruppo di gente decisa a tutto per dare un volto nuovo ad una parrocchia.

10) Prega incessantemente per la santità dei tuoi sacerdoti: sono i sacerdoti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie; sono i sacerdoti santi la salvezza dei nostri giovani.

L'allegra compagnia

Le "puliziotte" della basilica

"Giro giro tondo, casca il mondo, casca la terra, tutti giù per terra."

- Forza ragazze, tocca a noi.
- È vero, è nuovamente giovedì.
- Toh...
- Ahia...
- È venerdì, non giovedì. **Le pulizie alla Basilica sono di venerdì.** Quante volte devo dirtelo, cara saggina sveltina.
- Hai ragione, Mocio Mociò, ma tu sei sempre il solito manesco.
- Scusa amica, ma sai, avevo i capelli negli occhi.
- Ok. Dai, sono le ore 14.00; diamo inizio alle danze.

Prima escono le scope accompagnate dalle inseparabili palette (unite nella buona e nella cattiva sorte, nonostante tutta la polvere che le prime fanno mangiare alle seconde... contente loro...).
Poi escono: secchi, acqua e detersivi. Mi raccomando la schiuma (la Beata Paola con la "barba" non sarebbe il massimo).
Come terzi escono stracci e spray (sembra il nome della Banda Bassotti in incognito).
Ed ora i migliori: battitappeto professionalmente guidato dal pilota, più volte campione del mondo, Giambattista. Per ultimo, ma solo per ricevere i migliori scroscianti applausi, le più alte lodi, gli inevitabili riconoscimenti pubblici... **Io, il Mocio Mociò** (applausi per soli 15 minuti, perché dobbiamo iniziare a lavorare sodo), il più scelto, il più infiltrato (tra i banchi), il più servizievole, (ogni 15 minuti, ai servizi igienici per cambiare l'acqua sporca), il più amato (tutte mi vogliono, ma io vado solo con l'amica della mia vita, Aurora

o forse Maria... ma no... si chiamano, mi pare, Giuditta oppure Ofelia... oppure Francesca... boh, non importa).

Non ho più spazio perché Tiziano, mi ha censurato l'articolo... ebbene carissime donne di Verola, è con le lacrime agli occhi, in ginocchio su tutti i banchi della basilica, strisciando umilmente, zigzagando all'interno di essa, che a voi mi rivolgo:
Aiutate l'allegra compagnia a continuare il suo pregevole servizio.
Come? Offrendo un po' del vostro tempo.
Gesù ha dato a tutte uno spazio da dedicare alla parrocchia. Non trattenetelo per voi. Donate. Donate. Donate. Donate e Gesù vi ricompenserà. Grazie.

Mocio Mociò

P.S.: Chiedete informazioni al Parroco

Ulteriore riflessione sull'Oratorio

6ª puntata

a cura di Don Giuseppe

Cari Verolesi, **che risposta siamo in grado di dare alle domande delle nuove generazioni**, che non sopportano più tante norme di condotta, che non avvertono più il fascino di certi ideali, tanto importanti in passato?
Perché i giovani abbattono i nostri ideali? Perché ne cercano altri? Perché abbandonano la Chiesa e, spesso, persino la famiglia?

Forse soltanto perché dei cattivi compagni hanno avvelenato il loro animo? O perché da noi e con noi non hanno trovato quello che cercavano e si sono sentiti delusi?

La nostra risposta non può essere un'accusa generica a nuove mentalità, a nuovi gusti o a depravazioni o sbandamenti contemporanei, Sarebbe troppo semplicistico. Parlando talvolta con alcuni genitori, ho colto in essi una forte preoccupazione educativa e una generosa dedizione nei confronti dei figli; ma vorrei fare qui una riflessione, che ritengo utile per tutti.
Innanzitutto mi preme sottolineare che **l'educazione è un fatto familiare, che nasce da un clima, da un insieme di gesti, di atteggiamenti e di rapporti.**
Particolarmente ai nostri giorni, in cui il ragazzo recepisce molti altri messaggi e molte sollecitazioni dai compagni di scuola, dalla pubblicità, dalla televisione, dai giornalini, dalle canzoni, **l'ambiente familiare** non può essere semplicemente una voce in più che si aggiunge alle altre e, magari, le contraddice, ma **deve diventare un'esperienza significativa**. Spesso i genitori si lamentano, perché la casa è diventata un albergo, dove i ragazzi vengono per mangiare e per dormire; ma forse ciò è causato anche dalla mancanza di un clima comunitario, sereno, intenso e profondo, che unisce giovani e adulti in un'unica esperienza vitale. Certamente tocca anche ai ragazzi accorgersi di trascurare o ignorare i genitori, di sfruttarli facendosi mantenere senza offrire nessuna contropartita; **ma credo sia più urgente interrogarsi sul tipo di rapporto che esiste con i figli**, e misurarlo non tanto sul metro della dedizione e del sacrificio soggettivi, quanto sulla reale comunione che si riesce a stabilire, sull'effettiva apertura che i ragazzi possono trovare in casa loro. **I figli non hanno bisogno di soldi, di moto, di macchine, di vestiti o scarpe firmate..., anche se li domandano insistentemente. Questa loro richiesta è l'espressione di un bisogno più profondo: quello di essere ascoltati, capiti, aiutati.** È la testimonianza di tanti giovani che, con fatica, stanno ritrovando se stessi nelle comunità terapeutiche. **Perché non tentare allora un'azione coordinata tra le varie agenzie educative**, quali la famiglia, la Parrocchia, il Comune, la Scuola, per tentare una risposta al disagio degli adolescenti e dei giovani, anche se da noi non appare così eclatante come altrove?

Mi auguro che il nostro oratorio rappresenti per tutti uno stimolo e un impegno all'educazione umana e alla formazione cristiana dei nostri ragazzi e dei nostri giovani.

Educare in Oratorio

Incontro con don Marco Mori

Durante la settimana di festa in onore di san Giovanni Bosco, nella serata di mercoledì 28 gennaio, in Oratorio, si è svolto un incontro di riflessione per tutta la Comunità Educativa dell'Oratorio con don Marco Mori, direttore dell'Ufficio Oratori e di pastorale giovanile della nostra Diocesi.
Riportiamo una breve sintesi della serata.
A fronte delle nostre fatiche e dei nostri insuccessi solitamente siamo tentati ad essere, stanchi, brontoloni, delusi..., ma questa modalità di reazione non ci aiuta. Per uscire da questa situazione guardiamo ai santi. Prendiamo l'esempio di san Giovanni Bosco, "fondatore" degli oratori. San Giovanni era solito girare con foglietti in cui appuntava le cose più importanti. Dalle parole riportate in questi foglietti elaborò un Testamento Educativo per i suoi direttori che chiamò ricordi confidenziali. Tra questi ricordi don Marco ne ha scelti cinque come stimolo per il nostro educare oggi in Oratorio. Da questi pensieri di don Bosco si evidenzia lo stile di un educatore.

1. **"Niente ti turbi".** Stai sereno. È forte il richiamo all'invito che ritroviamo nella Bibbia *"non avere paura"*, alle parole di Santa Teresa d'Avila *"nada te turbe..."*. Niente ti spaventi. San Giovanni ha avuto da risolvere più problemi di noi, ma tutto ciò non l'ha spaventato. Non siamo veri educatori se abbiamo paura, se ci lasciamo andare al pessimismo o alla sfiducia.

2. **"Studia di farti amare piuttosto che farti temere".** La carità e la pazienza ti accompagnino nel comandare, nel correggere e fa in modo che in ognuno dei fatti e delle parole **vedano che cerchi il bene.** Tollera qualunque cosa per impedire il peccato. Di fronte al male che intacca le persone fai con fantasia

tutto quello che può servire.
"Ogni sollecitudine sia rivolta per il bene spirituale, umano (aiutare a diventare persone realizzate, uomini maturi) e intellettuale (valorizzare i talenti e le potenzialità che ogni ragazzo ha) dei giovinetti a te affidati". Il bene di un ragazzo è l'insieme di tanti aspetti e quindi diverse devono essere le esperienze che l'Oratorio propone (momenti di preghiera, di riflessione, di gioco, di divertimento...).

3. Coi giovani allievi procura di farti conoscere e di **conoscerli passando con loro tutto il tempo possibile** adoperandoti di **dire all'orecchio quella parola affettuosa** quando ne senti il bisogno e essa ti renderà "padrone" del suo cuore. In quelle relazioni informali, non programmate, in quegli incontri casuali passa il tempo con loro e dì quella parola che solo da te vuole sentire.
4. Non comandare mai cose che giudichi superiori alle persone. Fai in modo di evitare comandi ripugnanti. Abbi modo di **affidare a ognuno quello che preferisce e così riuscirà a realizzarlo.** In questo modo introdurrai il principio di responsabilità. L'oratorio diventa luogo dove ognuno può donare secondo le sue capacità.
5. Nel comandare **usa parole di carità e mansuetudine,** no ira, maldicenze, violenze e minacce. Se dovesse accadere che si *"perdono le staffe",* che ci si arrabbia è importante recuperare, riprendere la relazione. *"Se mando via oggi, vado a riprendere domani".*

Da questi punti ritroviamo lo stile dell'educatore. Dobbiamo innanzitutto credere nelle potenzialità dell'Oratorio. Tante sono le persone che vivono l'Oratorio, **ognuno deve sentirsi educatore.** Ogni persona, ogni compito, ogni servizio, ogni situazione è educativa. È necessario **educare insieme.**

Ognuno deve contare sull'aiuto dell'altro. Dove non arriva uno deve arrivare l'altro. Un bravo educatore non fa tutto da solo, ma sa coinvolgere tutti. Come educatore devo riconoscere che il mio compito incide sulle persone che mi sono affidate. A me guardano come esempio (non solo durante l'ora di catechismo, ma anche se mi incontrano in altri momenti). L'educatore riconosce che, per essere degno del compito ricevuto, ha bisogno di fermarsi, di crescere lui stesso per aiutare a crescere gli altri. Le iniziative in cui diventano protagonisti gli adolescenti (grest, campi scuola, domeniche di animazione...) devono educare al dono, all'impegno, al prendersi cura dell'altro, affinché questo modo di fare diventi lo stile di vita sull'esempio di un tale che si chiamava Gesù.

Don Giovanni

Educare è banale

di don Marco Mori Direttore dell'ufficio Oratori

La cronaca passa per Sabbio Chiese. La vicenda di presunta violenza sessuale che ha coinvolto un gruppo di adolescenti pone interrogativi ad adulti ed educatori. Facili i giudizi, difficile l'assunzione di responsabilità.

La brutta storia di Sabbio Chiese merita una riflessione. Non mi colpiscono i particolari della violenza, andrà verificata in tribunale. La vera sorpresa riguarda ciò che hanno rimarcato anche gli inquirenti che dichiarano *"di non aver mai visto una cosa simile".* La motivazione? **La banalizzazione** incosciente **del male** provocato da questi minori: un contesto definito quotidiano, appiattito, grigio, da cui non emerge minimamente (e non può emergere) una coscienza critica che faccia scattare nella mente e nel cuore di questi ragazzi un dubbio, una presa di posizione, un indizio che si sta compiendo qualcosa non solo di sbagliato, ma di tremendamente disumano. In sintesi: il male banalizza. Ciò vale non solo per questi ragazzi, brutalizzati dal gesto compiuto; ne esce banalizzato anche il mondo degli adulti, incapace di intervenire; ne esce banalizzata la società, che si scandalizza ipocritamente degli atti compiuti, salvo stuzzicare i ragazzi nel compierli. **Evitare di essere banali** è dunque il primo passo dell'educare: dire cose non banali, fare con i ragazzi cose non banali, evitare giudizi banali, interessare a cose non banali. La fatica dell'educare è tutta qui: trovare qualcosa di più interessante della banalità, con la consapevolezza che il muro della banalità assorbe tutto. Sarebbe, ovvio, banale scaricare le responsabilità sugli altri, soprattutto in queste circostanze, per questo mi limito a ragionare sul mondo degli oratori, che è più che scosso di fronte all'agire di questi ragazzi, visto che li conosce e che non sono estranei **Mi chiedo cosa significhi per l'oratorio non essere banale,** e spero che questa riflessione aiuti anche gli altri mondi educativi. La prima banalità che un oratorio potrebbe commettere **è dire che questi fatti non gli interessano,** che il suo compito è altro e ben più nobile. L'oratorio, come ogni mondo educativo, non sce-

glie il punto di partenza, ma lo trova. Non importa quanto basso sia. Al limite fissa un punto di arrivo, ma non può avere schifo di ciò che segue il mondo dei ragazzi. A furia di dire che il nostro compito non è quello di far giocare, o di accogliere, o di sostituire la famiglia stiamo diventando banali. Se c'è bisogno di organizzare sabati sera diversi per evitare che i nostri ragazzi cadano nella trappola della banalità dobbiamo farlo. Se serve fare "il parcheggio" perché i genitori non sanno dove mettere i figli, dobbiamo venire incontro a questo bisogno. Non farlo è banale. Secondo: **la banalità si sconfigge** non tanto con le cose, ma **con le persone.** Ci vogliono le attività e i programmi, ma soprattutto ci vogliono gli educatori. Voglio essere più esplicito: siamo troppo bravi nel fare cose, siamo troppo carenti nell'investire sulle persone. In sintesi: meno muri e più persone. È la relazione significativa che fa emergere il mondo più profondo, il bello e il possibile. Terzo, ed ultimo: la banalità vuole tutto e subito, **l'educazione si alimenta di percorsi, di tempi lunghi, di quotidiano.** Alla banalità del male si risponde con la banalità dell'educare, con la quotidianità della relazione. Siamo in una società che corre, corre; e ci siamo dimenticati che l'uomo cresce piano, piano. Se c'è una cosa triste in questi ragazzini di Sabbio Chiese è vederli troppo adulti. Sono appena adolescenti, e agiscono già da vecchi. Imitano i grandi, ma è gente triste. Riusciremo ancora ad accompagnarli offrendo loro ciò che è proprio della loro età? Abbiamo ancora la pazienza educativa che sa anche sopportare le sconfitte senza però indietreggiare? Sono in tanti ad essere scossi da questa vicenda. Invito tutti a rimboccarsi le maniche. Essere solo scandalizzati, ma non muovere un dito è più banale di ciò che è capitato.

(da: La Voce del Popolo - 13 febbraio 2009)

...è quasi estate... Pensiamo ai Campiscuola...

Primo Turno
a Vermiglio:
dal 20 al 27 giugno
3ª-4ª-5ª elementare

Secondo Turno
a Vermiglio
dal 27 giugno al 10 luglio
1ª-2ª media

Terzo Turno
a Valbondione
dal 25 luglio all'8 agosto
dalla 3ª media alla 5ª superiore

...e sarà un'estate da favola

Quaranta giorni di fuoco

Incontro quaresimale per bambini e ragazzi

Tutti i venerdì in Basilica ore 16.30
Venerdì 27 febbraio ore 16.30 animato dalla 3ª elementare
Venerdì 6 marzo ore 16.30 animato dalla 4ª elementare
Venerdì 13 marzo ore 16.30 animato dalla 5ª elementare
Venerdì 20 marzo ore 16.30 animato dalla 3ª media
Venerdì 27 marzo ore 16.30 animato dalla 2ª media
Venerdì 3 aprile ore 16.30 animato dalla 1ª media

Incontri per adolescenti e giovani

Tutte le sere in Oratorio alle 18.00
dal lunedì al venerdì, la preghiera del Vespro

TUTTI I GIOVEDÌ di Quaresima:
Ore 20.30 presso la Chiesa Cattedrale a Brescia
"Scuola della Parola" con il Vescovo Luciano

5 marzo **"La grandezza della carità"** (1Cor 12, 28 - 13, 13)
12 marzo **"Il travaglio dell'attesa"** (Rom 8, 14-30)
19 marzo **"Il canto della gratitudine"** (Col 3, 8-17)
2 aprile **"La forza della vicinanza"** (2Tim 4,6-18)

Veglia delle Palme

Sabato 4 aprile Adolescenti e giovani col Vescovo

Roma Express per Cresimandi

3-4-5 aprile 2009

Quarantore

In preghiera davanti a Gesù Eucaristia

Lunedì 6 aprile ore 9.00: Santa Messa alunni Elementari
ore 10.30: Adorazione Alunni Medie

Martedì 7 aprile ore 9.00: Santa Messa alunni Elementari
ore 10.30: Adorazione Alunni Medie

Settimana del Perdono

Confessioni per bambini e ragazzi

Giovedì 26 marzo ore 16.30: Confessioni 3ª elementare
Domenica 29 marzo ore 19.00: Confessioni Adolescenti e Giovani
Lunedì 30 marzo ore 16.30: Confessioni 4ª elementare
Martedì 31marzo ore 16.30: Confessioni 5ª elementare
Mercoledì 1 aprile ore 16.30: Confessioni 1ª media
Giovedì 2 aprile ore 16.30: Confessioni 2ª e 3ª media

Film di Quaresima

Ore 20.00 Tutte le Domeniche in Oratorio

Domenica 1 marzo: **Una settimana da Dio**
Domenica 8 marzo: **Un'impresa da Dio**
Domenica 15 marzo: **Le cronache di Narnia**
Domenica 22 marzo: **Alla luce del sole**

Ritiri di Quaresima

Ogni classe avrà il suo momento di ritiro nel giorno di sabato o domenica. Il gruppo di 3ª media si ritrova nel pomeriggio di sabato 21 marzo con i ragazzi di Marone.

Spazio Catechisti

Lunedì 9 marzo ore 20.45: **Magistero**
Domenica 22 marzo: **Ritiro di Quaresima**

Notizie dal Cielo

Don Arcangelo Tadini, sacerdote nato nel 1846 a Verolanuova e morto a Botticino sera nel 1912, diventa SANTO, SANTO, SANTO.

22 marzo **Una domenica per conoscere il Tadini**
ore 9.30: Santa Messa in Basilica con la presenza delle Suore Operaie per 2ª-3ª-4ª elementare in Oratorio attività per 5ª elementare / 1ª-2ª media animate dalle Suore Operaie
ore 11.00: Santa Messa in Basilica con la presenza delle Suore Operaie per 5ª elementare/1ª-2ª media in Oratorio attività per 2ª-3ª-4ª elementare animate dalle Suore Operaie

Giovedì 26 marzo
ore 20.45: A Quinzano D'Oglio: Incontro di preghiera *"Passi di un Santo tra noi"* per adolescenti e giovani

Verrà consegnato un fascicolo per accompagnarvi in questo fantastico periodo.

Una giornata speciale

La festa di San Giovanni Bosco

Ciao a tutti!
Non voglio subito dirvi chi sono, ma vi darò degli indizi che vi aiuteranno a scoprirlo.
Trascorro molto tempo in oratorio, amo stare in mezzo ai bambini e ai ragazzi; indosso una tunica lunga e nera e un cappello.
Non avete ancora capito?!? Vi aiuto, sono il fondatore di tutti gli Oratori e con gran piacere ho scoperto che mi è stata dedicata un'intera giornata: il 31 gennaio è infatti **San Giovanni Bosco**, patrono dei giovani e dei ragazzi degli oratori.
L'avevate capito?!? Quest'anno mi avete festeggiato **il 1° febbraio**, in corrispondenza della Giornata della Vita. Per tutto il pomeriggio, era disponibile un entusiasmante Nutella party, che cadeva a pennello con lo slogan pubblicitario *"Che vita sarebbe senza Nutella".*
La festa è iniziata con i giochi per i più piccoli e quindi il salone si è riempito di musica, urla e bellissime risate.
Le due squadre avversarie, i Simpson e i Pesci secchi, si scontravano tra giochi di velocità, giochi in cui distinguere tra bene e male e percorsi di agilità.
Questi erano intervallati da canzoni, musiche e bans (come dimenticare il mitico capitano, o la famiglia delle rane!!!).
Al termine una golosa merenda, e dopo... tombolata a premi per i più grandi.
Mi ha fatto molto piacere che i ragazzi e gli animatori si siano divertiti. Ricordo a tutti che l'Oratorio è una piccola palestra di vita dove ci si può allenare, constatando che l'amicizia, il gioco e lo stare insieme, sono grandi valori che rendono la vita meravigliosa.

Simone

Il Carnevale

(immagini di Enrico Mombelli e Tiziano Cervati)

La poesia di Rosetta

Questa poesia (tratta dal libro appena uscito "Il mondo tra le mani") vuol essere un caldo abbraccio per voi, cari alunni e alunne affidati nel corso della vita scolastica. A tutti un augurio di gioia futura, insieme a un dolce ricordo dedicato a chi, purtroppo, vive già in altra dimensione. Sappiate che vi porto sempre teneramente nel cuore.

Azzurrità *Agli ex-alunni*

Quando il sorriso
d'un ex-alunno divenuto adulto
m'appare all'improvviso
in abbraccio d'intesa,
ricompaiono come a fotogrammi
i banchi della scuola
e le teste ricciute o rassettate
che, guardandomi attente,
sorbivano proposte o chiarimenti
- forse rimproveri piazzati ad arte -
che non hanno scordato.
E il cuore sempre
ringiovanisce. E, come un libro aperto,
accoglie il dipanarsi
della loro esistenza,
di cui ha assaporato passo passo
il germogliare.

Rimane, in fondo in fondo, quel legame
che non ha tempo e non si snoda affatto.
Basta un lampo negli occhi a risvegliarlo:
e situi il giovanotto o la ragazza
in quel punto di spazio definito
che s'è fermato là, come una foto
scattata per fissare un sentimento,
senza un termine ultimo.
Rimane un filo teso
tra un vecchio cuore
e la voglia di vita che sta innanzi.
Rimane il cenno di un'intesa vera,
un tocco sano di corrispondenza
che nessuna parola
oserebbe narrare,
che nessuno saprebbe mai spiegare,
se non con uno scambio senza fine
d'affetti chiari come azzurrità.

Rosetta Mor

"Rimane, in fondo in fondo, quel lagame che non ha tempo...
che nessuno saprebbe mai spiegare,
se non con uno scambio senza fine d'affetti chiari come azzurrità"

(R. Mor)

verola **missionaria**

Fame e aiuti umanitari

Contro la fame causata dalle distruzioni delle guerre «preventive», le missioni di pace aiutano o finiscono per aumentare a dismisura il divario tra le classi sociali e tra i paesi poveri e i paesi ricchi?
I famosi corridoi umanitari ad ore alterne, non sono forse un dare cibo col contagocce ai profughi radunati nei campi di «raccolta» e dare, al tempo stesso, l'opportunità alle parti in guerra di riarmarsi per poi proseguire a combattere e uccidere? Sembra un gioco da bambini, solo che i bambini sono i primi a morire. Non è da escludere, inoltre, che tali aiuti finiscano prima nelle mani di persone con le armi in pugno poi, le bricciole, alle masse affamate.
La fame è un'arma micidiale, uccide più delle bombe e fa meno rumore; e poi chi incolpare, le guerre, la carestia, la crisi? Ma chi ci sta sotto? Chi manovra? La storia insegna che Stalin fece sterminio di ucraini affamandoli a morte. Nel 1994 nella guerra in Ruanda e in Burundi, tra Tutsi e Hutu vi furono milioni di persone morte per fame, come pure in Zaire, oggi r.d.c. E che dire delle manovre del governo di Kartum-Sudan, che usa l'arma della fame per annientare le popolazioni del sud del paese, i Dinka e i Nijer del Darfur? In questi giorni la stessa cosa la sta praticando il governo di Hamas contro gli abitanti di Gaza, suoi fratelli. Ecco allora che le nazioni, che sono state a guardare i belligeranti a distanza, ora intervengono con tonnellate di cibo, di coperte, di beni di prima ne-

cessità.
Allora la gente non muore di fame perché il mondo non ha abbastanza cibo; di cibo ce n'è in abbondanza, a tonnellate, quanto se ne vuole, e se ne spreca anche troppo. Ma tra chi ha fame e i magazzini stracolmi di cibo, che a volte finisce per avariarsi, si erge un ostacolo insormontabile: è il "gioco politico". Facciamo un esempio:
Kartum limita o lesina i voli aerei, carichi di cibo, in aiuto agli affamati colpiti da carestia o inondazioni. Alcuni aerei, ottenuto il placet del governo sovrano, arrivano a destinazione e vengono saccheggiati dai capi bande locali. Chi ha le armi ha il cibo, comanda e, se vuole, distribuisce.
Siamo in una realtà dove l'uomo striscia nel fango alla ricerca di chicchi di grano o di mais sparsi, caduti dai sacchi pieni per sopravvivere fino al giorno dopo. La gente dei 'campi' è gente cronicamente affamata e, prima o poi, finisce per perdere la capacità di discernere, ma è capace di gesti inconsueti e, finché riceveranno un po' di aiuti, vivranno; quando l'aiuto verrà a mancare, moriranno.
Allora ci viene da pensare che la domanda sempre più fondamentale del mondo odierno non è come nutrire la gente, visto che, a parte le difficoltà organizzative e di trasporto, il cibo abbonda. La vera domanda è: che fare della gente? Qual è la collocazione di questa gente nella famiglia umana? Quella di cittadini con tutti i diritti? Di fratelli danneggiati e offesi? Di intrusi e invadenti? Riflettiamoci!
A questi interrogativi una risposta la dà Papa Benedetto XVI quando dice che la vera risorsa sono proprio i poveri, non bisogna considerarli come un fardello, la vera via nuova che può risolvere i mali dell'umanità è proprio la grande massa povera che non ha altre prospettive che vivere in un mondo più rispettoso per tutti, dove tutti possono accedere al cibo, all'istruzione, alla sanità, all'ecologia in un ambiente sano. Sono loro la grande massa lavoro, la risorsa che può far leva allo sviluppo, non più assistenzialismo e neanche la redistribuzione delle ricchezze di altri. Devono essere loro stessi soggetti protagonisti che formano ricchezza e, a pieno diritto, poterne godere. Lo sviluppo, quello vero, non si costruisce con gli aiuti umanitari, ma con le persone che ci mettono tutto sé stesse, la vita, e che tendono realmente ad un ordine mondiale degno dell'uomo. Se però continuiamo a far finta di non capire, ci si allontanerà sempre più dalla risoluzione dei problemi e si ricadrà nella discordia e, conseguentemente, si farà ancora ricorso alle armi e, alla fine, l'umanità non potrà più essere salvata.

Calendario delle manifestazioni e raccolte pro missioni

1. Domenica 15 marzo: raccolta in favore **«Chiese dell'Est»** per i bambini abbandonati della Romania e Ucraina.
2. Domenica 5 aprile: distribuzione olivo a tutta la comunità, sul sagrato della basilica, in aiuto alla Fondazione : **«L'albero della vita-onlus»** (Mi).
3. Sabato 16 maggio sera e domenica 17 maggio: offerta riso thai a favore dello S.V.I. di Brescia per progetti nel sud est asiatico.
4. Domenica 21 giugno: raccolta fondi per *"missioni cristiane per i ciechi nel mondo"* (c.b.m.).
5. Domenica 5 luglio: raccolta per l'istituto serafico di Assisi, a favore dei bambini pluriminorati (sordi, ciechi e disabili).
6. Domenica 26 luglio: raccolta per l'associazione **"Più Vita onlus"** (Roma) e per l'associazione "CESVI" (Bergamo) per la "Casa del Sorriso".

Scoprendo l'Africa

Partire per l'Africa mi ha cambiato la vita, mi ha permesso di vivere e toccare con mano realtà fino a quel momento sconosciute o viste solo tramite la televisione.
Sono partita il 1° gennaio con un bagaglio carico di vestiti, medicinali e giochi destinati a cinquanta bambini di un orfanatrofio nelle vicinanze di Malindi, in Kenia.
Trascorrere due settimane a contatto con questa realtà, è stata un'esperienza indimenticabile; i sorrisi di tutti quei bambini, la loro felicità per i piccoli doni ed il loro vivere la loro quotidianità serenamente.
Non sto parlando di bimbi sani. Più del 60% sono sieropositivi, tutt'ora in cura per cercare di convivere con una malattia che devasta l'Africa.
La vita è uno splendido dono e molti

di loro lo hanno capito; vivono appieno la giornata, consapevoli, o forse no, di tutto ciò che gli manca.
Ho mangiato, giocato, cantato, scherzato con loro, li ho lavati quando serviva ma, soprattutto, li ho amati e mi sono affezionata molto.
Sono tornata in Italia con l'Africa nel cuore e ho deciso di testimoniare questa esperienza perché, già solo la consapevolezza che esistono altre realtà più sfortunate delle nostre, è un passo verso il futuro. Sostenere un bambino a distanza significa garantirgli un pasto, una divisa per la scuola, le cure di cui necessita e garantirgli un giorno migliore, aspettando l'alba di una vita serena.

Simona Geroldi

7 milamiglialontano
seventhousandmilesfar

L'Associazione Jyothi Nilaya

La saggezza orientale si fonde con dei versi più vicini al mondo occidentale, ma il messaggio è universale: **non c'è nulla di più prezioso di un semplice gesto d'amore**.
È alla luce di questo messaggio che nasce l'Associazione *"Jyothi Nilaya Onlus"* che ha, da sempre, operato per donare un po' d'amore a bambini indiani estremamente poveri e privi di scolarizzazione.
L'Associazione nasce per caso nell'estate del 1998, da un incontro di tre amici viaggiatori, Mario, Roberto e Giuliano, con una suora, in un villaggio vicino a Mysore, nel sud dell'India. Questa suora, di nome Umbertina, apparteneva all'ordine delle Suore Orsoline di Somasca e lavorava in una struttura, fondata dall'ordine stesso, che ospitava bambini abbandonati o bisognosi.
L'avventura missionaria in India delle Suore Orsoline di Somasca ha inizio nel 1969, per ferma volontà della Superiora Generale Suor Tecla Chiodelli, con la venuta in Italia, a Roma e poi a Bergamo, di otto giovani indiane desiderose di abbracciare la vita religiosa in un Istituto. Difficoltà di "permessi" di soggiorno, di ricerca di ambienti e di luoghi adatti, hanno fatto sì che solo nel 1973 l'Istituto potesse aprirsi alla speranza di una missione indiana.

Con l'appoggio prezioso del Vescovo di Mysore, Mons. Fernandez, con la forza di volontà delle otto indiane, della Madre Generale Suor Celina Pellegrini e del Consiglio, finalmente nel 1977 si apre la prima casa a Mysore. Dopo molte peripezie, il 12 novembre 1978 si svolge una solenne cerimonia nella cattedrale di Mysore nel corso della quale le otto giovani donne diventano suore.
La casa di Mysore viene chiamata *"Angela Merici Convent";* a distanza ravvicinata, seguiranno altre aperture in vari stati dell'India meridionale. Ora Suor Umbertina non è più tra noi, ma il ricordo delle persone che l'hanno conosciuta è sempre vivo.

Ritornando ai nostri tre amici viaggiatori, l'incontro con l'amore, la fede, la forza, la gioia, l'entusiasmo e il calore umano di Suor Umbertina, li colpisce a tal punto che al ritorno in Italia riescono a coinvolgere amici e parenti nell'arduo compito di farsi carico, con le adozioni a distanza, di una trentina di bambini abbandonati o poveri, ospiti di Suor Umbertina.
Nel corso degli anni successivi, si cerca di aumentare il numero di adozioni a distanza con varie iniziative, come serate a tema per la promozione della cultura indiana, raccolta di San Mar-

Immagini di Giuliano Radici.

tino, tombole, castagnate e spettacoli vari.

Nel 1998 nasce l'Associazione vera e propria con Mario, Roberto e Giuliano come cofondatori e, negli anni compresi tra il 1998 e il 2002, l'Associazione organizza tre grandi eventi a Brescia, che hanno come tema "il bambino".

Fino al 2006 i fondi raccolti dall'Associazione hanno contribuito a costruire pozzi ed edifici scolastici, finanziare lo stipendio degli assistenti sociali che tuttora seguono i bambini e le donne dei villaggi poveri, adozioni a distanza (circa 60 allora, 120 nel 2008), acquistare una jeep e provvedere al carburante per la comunità di Kedamallore, al sostegno all'operazione "Tamil Nadu" in una zona devastata dallo Tsunami, al sostegno al "Jyothi Welfare Centre".
Nel 2007 e nel 2008 i proventi delle iniziative sono serviti per costruire il tetto della scuola Materna ed Elementare nella missione di Kannur e al finanziamento del progetto "Semi di futuro nel solco della terra", finalizzato a dissodare un terreno, di circa 9 acri, di proprietà delle Suore Orsoline di Somasca, adiacente all'orfanotrofio di Jeevodaya. Con questo progetto, non solo si dissoderà il terreno, ma si costruirà anche un pozzo che consentirà d'insegnare a coltivare verdure e alberi da frutta per una corretta alimentazione delle piccole ospiti nella Casa di accoglienza.
Il 2009 ci vedrà impegnati in una nuova avventura nell'ambito di un progetto che abbiamo chiamato **"Settemilamiglia lontano".**

Il 16 luglio 2009 un team di otto persone: Giuliano Radici, Theo Volpatti, Stefano Zarpellon, il verolese Andrea Gilberti, Jean Claude Manfredi, Nicola Lucini, Damiano Nava, Pierangelo Riboldi; partiranno da Mysore in India a bordo di due automobili Ambassador e due moto Royal Enfield con l'obiettivo di riportare motociclette e automobili in Italia per poi venderle in un'asta di beneficenza e donare il ricavato all'associazione. Il viaggio li porterà ad attraversare paesi suggestivi e controversi, dall'India al Pakistan, dalla Turchia alla Bulgaria, dalla Serbia alla Croazia, passando per la Bosnia Erzegovina, fino ad arrivare in Italia alla fine di agosto 2009.

Durante il viaggio, ogni momento sarà documentato da scatti fotografici e riprese video che verranno utilizzate per la realizzazione di un libro fotografico e un DVD destinati alla vendita per finanziare i progetti della Jyothi Nilaya

7.000 miglia lontano, più di 12.000 chilometri. È questa la distanza che separa i bambini del centro "Casa di Luce", a Mysore in India, dai loro ge-

nitori adottivi dell'associazione Jyothi Nilaya a Brescia, una distanza il più delle volte colmata da voli transcontinentali con i quali i due estremi si possono toccare in un abbraccio di solidarietà e gratitudine. Le 7.000 miglia che vengono lasciate sul terreno sono annullate dalla velocità del volo facendoci dimenticare che a terra lasciamo storie, volti, racconti dove i protagonisti in negativo sono ancora una volta i più piccoli, schiacciati da condizioni di vita che li portano lontano dai banchi di scuola e dall'affetto di un ambiente familiare provato da povertà, ingiustizia sociale e conflitti bellici.

Per dare un volto e un nome a questi piccoli e per raccontare le loro storie nasce il progetto **"7.000 miglia lontano"**, dove un team composto da fotografi professionisti, videomaker e giornalisti percorrerà il tragitto via terra, raccontando la situazione dei bambini dall'Asia all'Europa, tra scuola e lavoro, tra religione e gioco, tra affetti e crudeltà. Un viaggio della consapevolezza per portare in evidenza il problema della condizione minorile nei paesi del sud del mondo ed in via di sviluppo, con un preciso scopo umanitario: raccogliere fondi da destinare all'associazione Jyothi Nilaya.

Una carovana di cooperanti che attraversa il mondo, dall'induismo al cattolicesimo, attraversando l'Islam più ortodosso, acquista una dimensione nuova e tanto più urgente alla luce degli ultimi drammatici fatti legati al terrorismo e al fanatismo religioso. In uno scenario in cui la follia si nasconde meschinamente dietro vessilli sacri, gesti di gratuita e sincera partecipazione al destino degli altri sono doverosi e indispensabili per offrire ai bambini prospettive di fiducia e speranza verso un futuro che non sia solo violenza.

Il ricavato dell'evento finanzierà l'inizio dei lavori per l'ampliamento della Scuola di Kannur. Al momento c'è solo la Scuola Materna ed Elementare, ma con questo progetto si potranno aggiungere le classi dalla Settima alla Decima (termine della scuola dell'obbligo).

Il progetto di quest'anno si prospetta alquanto ambizioso e impegnativo, ma con il nostro entusiasmo unito alla generosità che contraddistingue tanti bresciani, speriamo di vederlo presto realizzato.

Responsabili di progetto:
Giuliano Radici cell. 335 71114759
Nicola Lucini cell. 329 3816309
posta@settemilamiglialontano.asia
www.settemilamiglialontano.asia
Progetto a cura di
Associazione "Jyothi Nilaya"
Sarezzo (Bs) via Puccini, 25/a
www.jyothinilaya.org

voi che **ne pensate?**

di Luigi Andrea Pinelli

Il viso oltre la maschera... ma è sempre Carnevale?

Apparire diversi da come si è, fingere e "recitare" un ruolo è sempre più una situazione comune tanto che ormai non ci si bada più. E "in buona fede" prendiamo tutto ciò che appare davanti ai nostri occhi come una solida realtà... ma la realtà è ben diversa e vediamo che con, instancabile impegno, c'è chi si fa in quattro per poterla nascondere o negare.

I visi imbellettati mostrano con ostentazione la nostra vanità.. ci piace scegliere, cambiare e potendo cambieremmo tutto senza il minimo sforzo, con superficialità. Siamo pronti a fuggire alla prima difficoltà, perseverare diventa troppo impegnativo, quindi si rischia di immagazzinare una serie di esperienze insipide e poco costruttive che aiutano a distogliere lo sguardo da ciò che è veramente importante, in altre parole ci allontanano da valori che sono un sentiero chiaro e ci conducono per paludi intricate di rovi e di spine, anche se apparentemente tutto scivola via come l'olio.

Al nostro "ballo in maschera" quotidiano si ritrovano personaggi con molteplici caratteristiche e con la danza in tondo che fanno alimentare un vortice che gira veloce e tende a voler trascinare tutto via con sé, e non lasciarsi coinvolgere comporta uno sforzo immane, anche perché siamo immersi in tutto e per tutto in un flusso che tende ad assuefarci e a renderci indifferenti... Indifferenti a cosa? A tutto e a tutti. Mi collego solo se voglio, altrimenti ne resto fuori...

Seguendo questo sentiero impervio, ma apparentemente facile, perché in discesa, ci troviamo in una radura senza vegetazione, una landa desolata, brulla e arida che tende ad assorbirci e noi senza rendercene conto, poco a poco, ci facciamo plasmare, siamo indifesi, veniamo presi per abbandono, per stanchezza...

Si sente dire in giro: "Che male c'è?". Una possibile risposta è che il **male** ci abitua ad una diversa percezione del male stesso, tanto da non farcelo più percepire come tale!

Arrivati ad un certo punto siamo talmente stanchi e disorientati che siamo una facile preda e rischiamo di farci sopraffare, ormai incapaci di opporre resistenza...

Non seguire il percorso comune comporta una lotta quotidiana e non poca fatica. Inoltre prendere posizione ci rende scomodi di fronte agli altri che ci deridono e tendono ad evitarci...

L'importante è non perdere l'orientamento e tenere d'occhio la nostra meta (l'obiettivo che noi abbiamo scelto e progettato di raggiungere... ammesso che si sia potuto progettare e scegliere consapevolmente...).

Io penso che si debba tornare alle cose semplici, alla serenità data da esperienze concrete di amicizia e condivisione... facendo un fronte comune contro la realtà virtuale o preconfezionata che ci attende in un non lontano futuro comodo e tecnologico, ma tendente ad appiattire il nostro modo di pensare e le nostre buone abitudini...

Non sarà questa una visione troppo pessimista? Forse sì... ricordiamoci che siamo noi che possiamo colorare le nostre giornate di tinte calde e distensive... stare bene ed andare oltre è una decisione che in alcuni casi non è naturale, anzi comporta parecchi sforzi... e noi ci muoviamo come figure che fanno fatica a staccarsi dallo sfondo...

Ma voi di tutto questo che ne pensate?

Nell'attesa della Primavera dedico a tutti un saluto ed un pensiero: *"Un volto mascherato nello specchio riflesso chiede allo specchio: "Chi mi riconosce adesso?"; risponde lo specchio un po' perplesso: "Io non so, ma riconosci te stesso?".*

L'attività del Circolo

Come indicato nell'articolo del mese di Gennaio, il Consiglio del Circolo Acli ha iniziato a programmare una serie di incontri sui temi del lavoro e dell'assistenza sociale. Il primo appuntamento, tenutosi presso il Circolo venerdì 13 febbraio, è stato dedicato all'approfondimento della carta acquisti, del bonus famiglia e del bonus energia. Franco Capuzzi, membro della Segreteria provinciale ACLI, ha illustrato i termini dei benefici, chiarendo chi li può ottenere e il valore economico delle singole voci. Le persone interessate possono rivolgersi al patronato, attivo presso la sede tutti i giovedì mattina.

Per il prossimo mese di Marzo il Consiglio intende organizzare un incontro con gli operatori dell'Oratorio dedicato alle possibilità che hanno i due organismi di collaborare nell'ambito degli adolescenti, dei giovani e delle loro problematiche.

Per il mese di Aprile, probabilmente giovedì 30, è programmato invece un dibattito sul tema degli effetti della crisi economica e sulle prospettive a breve e medio termine per la nostra Provincia e per la nostra comunità.

Il 1° maggio verrà festeggiata, come da tradizione, la festa dei lavoratori. Prima la Santa Messa e quindi il rinfresco con la distribuzione delle tessere.

Altri due appuntamenti sono programmati per il mese di maggio: un incontro sulla situazione occupazionale del nostro Comune e poi, il 23 maggio, una gita a Padova per rafforzare l'amicizia tra gli iscritti, i simpatizzanti e tutti quanti vogliono godersi una bella giornata in quella splendida città Tutti gli interessati possono già contattare il Circolo per avere informazioni più approfondite ed, eventualmente, iscriversi.

Sui prossimi numeri dell'Angelo i programmi dettagliati e le informazioni sui vari appuntamenti.

Il Circolo ACLI di Verolanuova

organizza per tutti una gita a

PADOVA

Città dai mille volti, città della scienza e del sapere, delle lettere, del Santo, dell'arte, delle terme.

Sabato 23 maggio 09 partenza ore 6.30.

La quota di partecipazione è di € 65,00 (€ 60,00 per tesserati ultra sessantacinquenni).

Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo ACLI versando un acconto di € 30,00 entro il 10 maggio.

XX Anno Accademico 2008-09

Calendario delle attività dal 3 al 31 marzo 2009

Martedì 3 marzo - ore 15.15
SULLE STRADE DEL MONDO - Omo-Omo: viaggio in Etiopia fra le genti dell'Omo River.
Un viaggio indimenticabile nel Sud dell'Etiopia, lungo la misteriosa vallata del fiume Omo.
Relatore: ***Sig. Gianni Barili*** **"Giba"**

Venerdì 6 marzo - ore 15.15
PERSONAGGI - Giuseppe Antonio Tovini (1841-1897): la fede operosa.
Banchiere e avvocato, proclamato beato nel 1998, che dalla preghiera traeva la forza per le grandi battaglie sociali e politiche che dovette sostenere per tutelare i valori cristiani.
Relatore: ***Dott. Vittorio Soregaroli***

Martedì 10 marzo - ore 15.15
ORDINAMENTO GIURIDICO - Il diritto romano: eredità moderna.
Dal periodo dei re e della legge delle XII tavole, fino al riordino del diritto romano ad opera di Giustiniano.
Relatore: ***Avv. Sara Barbi***

Venerdì 13 marzo - ore 15.15
SPAZIO SOCI - Spettacolo teatrale "CAFE' DES PETEGULESS", ovvero "La fabbrica dei pettegolezzi".
Protagonisti i **Soci del Gruppo "Laboratorio Teatrale UAV"**.
Autore e regista: ***Sig. Angelo Guarneri***
Segnalate se il prossimo 31 marzo siete interessati ad esporre le vostre pitture, foto, collezioni, ricami, ecc.

Martedì 17 marzo - ore 5,50
VISITA TURISTICA & CULTURALE a Torino, la capitale del regno sabaudo.
Mattino **- Visita guidata della città.**
Pomeriggio **- Visita guidata alla Reggia di Venaria Reale, patrimonio dell'UNESCO.**
Ore ***5.50*** *ritrovo in piazza della Chiesa; ore* ***6.00*** *partenza in pullman (Pontevico "Isola" ore 6.10)*

Venerdì 20 marzo - ore 15.15
STORIA - Dalla caduta dell'Impero Romano (476 d.C.) a Carlo Magno (742-814).
Le conseguenze: dalla tesi della continuità a quella della rottura. La sostanziale estraneità del mondo romano rispetto al nostro.
Relatore: ***Dott. Alessandro Ubiali***

Domenica 22 marzo - ore 21.00
CONCERTO & SHOW *"50 volte Mina"* all'Auditorium ITC Mazzolari di Verolanuova.
Ingresso gratuito. Un omaggio alla carriera e alla voce di Mina, la *"Tigre di Cremona",* in occasione della chiusura del XX Anno Accademico della **UAV**, aperto ai Soci e al pubblico.
Artisti: la cantante ***Elena Ravelli*** *con il* ***gruppo ContaMinati,*** *l'attore* ***Alfonso Alpi*** *e la ballerina* ***Flora Orio***

Martedì 24 marzo - ore 15.15
ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL "CONSIGLIO DIRETTIVO" E LA NOMINA DEI "PROBIVIRI".
Gli eletti rimarranno in carica per i prossimi 3 anni accademici.

Entro il 20 marzo, tutti i Soci possono candidarsi come da regolamento esposto in bacheca.

Venerdì 27 marzo - ore 15.15
RECITAL - "Poesie d'amore dal Cantico dei Cantici ai giorni nostri".
Un viaggio nella letteratura, con mu-

sica e parole, attraverso Dante, Cavalcanti, Sakespeare, Prevert, Tagore, Lorca e molti altri, fino ad Achille Campanile, con un tuffo anche nella poesia moderna e contemporanea.
Compagnia Teatrale e Musicale ***Albatros*** *- Regia:* ***M° Antonio Bianchi***

Martedì 31 marzo - ore 15.15
CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2008-2009.

Programma:
- Saluto del Presidente;
- Resoconto del Segretario sull'attività svolta; - Eventuali interventi delle Autorità presenti;
- *"La voce dei Soci"* per critiche, osservazioni, proposte;
- Consegna delle medaglie d'oro e d'argento e degli attestati di frequenza;
- Rinfresco.

Informagiovani

Gentilissimi lettori dell'Angelo di Verola: ecco alcuni interessanti incontri, da trascorrere insieme, organizzati dall'Assessorato alla Cultura e dal Punto Informagiovani.

Il primo fra tutti riguarda in particolar modo bambini e ragazzi, ma non solo: presso l'Auditorium dell'ITC "Mazzolari", si terranno tre diversi incontri con lo scrittore ***Roberto Piumini***, accompagnato dal musicista ***Giovanni Caviezel***.

I due compagni di viaggio e di avventura incontreranno gli alunni delle scuole elementari e medie, senza però dimenticare i genitori.
Piumini, grande scrittore per ragazzi, ai quali ha dedicato fiabe, storie, romanzi, poesie, canzoni, ha pubblicato svariati libri dai quali trae spunto per organizzare spettacoli a loro dedicati.
Accompagnato da Caviezel, che maneggia chitarra e pennarelli colorati, trasforma le storie e le filastrocche in momenti musicali o simpatiche vignette.
Per gli adulti, invece, viene proposto un appuntamento serale ad hoc: sarà un incontro dai toni fiabeschi, contornati e sottolineati da sottile ironia che, come le favole per bambini, cela sempre riflessioni e interrogativi sulla condizione umana.

Il programma dell'evento è il seguente:

- **Venerdì 6 marzo alle ore 10.30 spettacolo: *"Il mattino di zucchero"*, riservato agli alunni della Scuola Elementare.**
- **Venerdì 6 marzo alle ore 20.30 spettacolo: *"Tre d'amore"*, incontro per genitori e adulti.**

- **Sabato 7 marzo alle ore 10.30: spettacoli *"Foreghet"* e *"Il vecchio nel granturco",* riservato agli alunni della Scuola Media.**

Tutti gli incontri avranno luogo presso l'Auditorium I.T.C. "Mazzolari", con ingresso libero.

L'Università Aperta festeggia quest'anno i suoi 20 anni di attività, caratterizzati da lezioni e approfondimenti su varie tematiche, visite culturali a mostre e città di grande interesse storico artistico.
L'occasione per festeggiare questo traguardo ci viene data dall'Assessorato alla Cultura e dall'Università Aperta, che invitano tutti all'Auditorium ITC "Mazzolari":
Domenica 22 marzo 2009 alle ore 21.00 al Concerto "50 volte Mina".
Il ventesimo anniversario dell'Università si interseca con i festeggiamenti per il 50° anniversario della carriera di Mina. La voce, rigorosamente dal vivo, di Elena Ravelli, accompagnata dalla band *ContaMINAti* (Francesco Lazzari al piano; Massimo Ardoli alla chitarra e Alan Zeli alle percussioni) ci farà ripercorrere i migliori momenti della produzione musicale della grande cantante di origine cremonese, sotto la direzione artistica di Simone Borsi.

L'Assessorato alla Cultura, in collaborazione con la Parrocchia di San Lorenzo, ripropone anche quest'anno il *"Festival di Musica Sacra della Provincia di Brescia":*

Sabato 4 aprile, **alle ore 21,00**, nella Chiesa Parrocchiale, la Brixia Symphony Orchestra Chorus eseguirà lo *"Stabat Mater"* di Giovanbattista Pergolesi per soprano, alto e archi.
Si tratta di una celeberrima composizione sacra di grande valore musicale che ben si addice al periodo liturgico di preparazione alla Santa Pasqua.

Concludiamo ricordandovi che presso il Punto Informagiovani potrete trovare informazioni riguardanti: lavoro, scuola, vita sociale/tempolibero e viaggi/turismo.
Vorremmo soffermarci soprattutto su quest'ultimo punto. Grazie ad un lavoro effettuato nel corso dei mesi appena trascorsi, è possibile avere informazioni aggiornate su luoghi turistici, città da scoprire sia in Italia che all'estero, come ad esempio gli indirizzi aggiornati degli ostelli della gioventù, forniti dall'Associazione della Gioventù Italiana Ostelli.

Ultimo suggerimento, ma non meno importante: chi volesse trovare un lavoretto da fare per l'estate, inizi già da ora a guardarsi intorno... meglio non aspettare l'ultimo momento!

Ricordiamo che, anche per questo, la nostra bacheca "cerco-offro" attende le vostre segnalazioni e i vostri annunci.

Luisa e Michela

IN-FORMA GIOVANI
Tel. 030 9365035

Accade a Radio Basilica

Come annunciato, sono in corso grandi lavori nello studio di Radio Basilica, il Centro delle Comunicazioni della nostra parrocchia. Nel corso del mese di febbraio sono stati sostituiti i due computer della regia e sono stati ripristinati i computer per la registrazione dal satellite e quello per le registrazioni di legge.
E' stata rinnovata anche la zona della redazione con l'acquisto di un nuovo computer dedicato alla realizzazione de *"L'Angelo di Verola"*, del sito internet **www.verolanuova.com** e del settimanale "Pane di Vita" e delle altre comunicazioni parrocchiali.
Sono stati inoltre installati tre gruppi di continuità per la sicurezza delle apparecchiature e altri strumenti che permetteranno una maggiore velocità nel trasferimento dei dati e nell'archiviazione.

L'area della redazione.

Un impegno notevole che vede, fin'ora, una spesa di circa 15.000 euro (che si aggiungono ai 6.000 già spesi lo scorso anno). Quindi **21.000 euro per le sole apparecchiature** che, lo diciamo con orgoglio, sono stati interamente pagati con le risorse del nostro lavoro di volontari e **senza pesare sulle finanze della parrocchia**. Desideriamo qui ringraziare anche tutti coloro che ci aiutano con le loro offerte... e tutti coloro che vorranno aiutarci in futuro, anche perché le spese ordinarie di gestione del nostro piccolo Centro delle Comunicazioni sono notevoli.

Lo studio.

Gli interventi compiuti ci permetteranno di espletare nel modo migliore il nostro servizio e di migliorare gradualmente i nostri programmi (attendiamo i vostri pareri e le vostre proposte).

Appena sarà possibile, interverremo anche sul trasmettitore e sulle antenne sul campanile per migliorare il segnale. A questo proposito, rispondendo alle numerose lamentele riguardo alla scarsa udibilità nella zona sud del paese, ricordiamo che questo fatto non dipende da noi ma dalla invadenza di una radio privata nazionale che occupa indebitamente la nostra frequenza. Abbiamo già interessato le autorità competenti ma, per ora, senza nessuna risposta risolutiva.

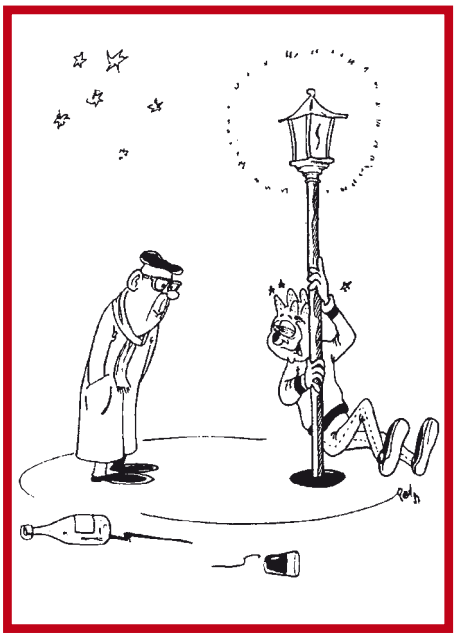
Rimanete al nostro ascolto sui 91.2 Mhz.

Tiziano Cervati

L'area regia.

La maestra domanda a Pierino: "Cosa farai da grande?".
"Farò l'impostore come mio padre".
"Ma, Pierino, non ti vergogni?"
"E perché, che c'è di male a fare l'impiegato delle poste?"

Un carabiniere in borghese si ferma vicino a un pastore che sta pascolando il suo gregge e gli domanda: "Senta, se indovino quante pecore ha, me ne dà una?".
"Se ci tiene proprio" risponde il pastore.
"Ne ha ottantotto!"
"E come ha fatto ad indovinare così in fretta?" ribatte il pastore meravigliato.
"Semplice! Ho contato tutte le zampe e ho diviso per quattro".
Ancora sbalordito, il pastore gli dice: "Ha indovinato, la prenda pure".
Il carabiniere la prende e sta per andarsene, quando il pastore lo richiama e gli dice:
"Senta, voglio fare anch'io una scommessa con lei: se indovino che mestiere fa, mi ridà indietro la pecora?"
"Certo!"
"Lei fa il carabiniere!"
"E come ha fatto ad indovinare?"
"Perché in mezzo a tante pecore si è preso l'unico cane che avevo!"



Un ubriaco torna a casa e lungo la via ferma un passante:
"Scusi, quanti bernoccoli ho sulla fronte?"
"Cinque" risponde il passante.
"Allora ancora due e sono arrivato a casa!"

Da un libretto intitolato "Con Amicizia" delle Edizioni Paoline, tolgo questo scritto per proporlo ai lettori de "L'Angelo di Verola"

L.D.B.

Essere amico

Essere amico è
saper guardare l'altro
quando è felice e quando è triste
e condividere.

Essere amico è
imparare a vedere
il buono e il bello
che possiede ogni essere
e ammirare.

Essere amico è
chiedere e dare il perdono
e dimenticare.

Essere amico è
ringraziare sempre
e rendere felice.

Essere amico è
rimanere al fianco
di chi non spera più nulla
e amare.

Basket

Sogni in "Bombonera"

Dopo l'articolo *"Non di solo calcio"* di inizio stagione, colgo l'occasione dell'inizio del girone di ritorno per fare un po' il punto della situazione.

A settembre, grazie alla grande prestazione dell'amico Tiziano Cervati, degna di uno showman professionista, veniva presentata una nuova squadra per la stagione 2008/2009, piena di vecchie glorie, di giovani talenti, di un allenatore alla prima grande esperienza in C2 e di un grande vice allenatore ripescato dal limbo cestistico dov'era, non per merito suo, finito.

La spettacolare serata inaugurale aveva lasciato tanto entusiasmo e tanti sogni nei cuori dei tifosi verolesi accorsi numerosi all'evento, ma si sa, poi, alla gioia iniziale delle grandi promesse si contrappone magari la dura realtà dello scontro con altre società che, investendo più di noi o avendo più esperienza in questo campionato, si presentano con un team più titolato del nostro, accampando diritti di predominanza che, almeno sulla carta, uno si aspetterebbe.

L'inizio in effetti non è stato dei migliori: settembre, prima partita in casa

Da sinistra in piedi: Boninsegna Maurizio vice allenatore, Salvini Alessandro, Amadi Emmanuel, Treccani Gianluca, Biligha Paul, Gerelli Giuseppe, Sgarzi Daniele, Monferroni Giuseppe.
Da sinistra in ginocchio: Nava Angelo, Canini Lorenzo, Manenti Filippo, N'Guessan Junior, Orsatti Massimo, Lottici Christian allenatore.

con una delle pretendenti al titolo, assenza per infortunio muscolare della novità più promettente di inizio stagione Biligha e dopo 10 minuti frattura al setto nasale del nostro top scorer dell'anno precedente, Salvini, partita tra l'altro persa di 2 punti dopo un tempo supplementare. Nella seconda in trasferta, altra sconfitta e qualcuno, non all'interno, comincia a farsi qualche domanda sulle reali potenzialità di questa squadra. Dalla terza in poi l'inserimento ufficiale di Paul Biligha, 1988 x 201 cm con la pesante eredità lasciata da Pierluigi Portesani, rientusiasma subito il pubblico della *"Bombonera":* grande vittoria, grandi numeri non usuali per questo campionato, schiacciate spettacolari, stoppate altrettanto grandiose e tanti punti segnati da tutti. La domanda allora sorge spontanea, se questo è il risultato del suo innesto...

Da quel match il campionato è stato un crescendo unico: la squadra infila una vittoria dietro l'altra, segna in casa una media di 92,6 punti a partita ed ha il migliore attacco da inizio campionato, è affiatatissima sia in campo che fuori, il gruppo è omogeneo, senza screzi né litigi e la fiducia nel coach, ex compagno di squadra fino all'anno prima, è totale ed incondizionata. Di fronte a certe cose non si può che pensare in grande, almeno di sognare l'arrivo ai playoff nelle prime 4.

Poi le ultime 6 partite di fila vinte (per scaramanzia dato aggiornato al momento in cui sto scrivendo, 11 febbraio 2009), hanno portato la Lic Verolese a raggiungere pian piano il 4° , poi il 3°, il 2° ed infine, dopo la vittoria in casa Cremona contro la DM Trade principale pretendente al titolo, al 1° posto nella classifica del girone.

Ma dove vuole arrivare questa squadra, che così alto tiene il nome di Verolanuova, "che riesce a campare a fatica con pochi euro, con tanta passione di molta gente e senza chiedere contributi a nessun ente? (messaggio subliminale da evidenziare con uno smile).

Di certo ai playoff nelle prime 4 sarebbe una grossa soddisfazione per la prima volta dopo la promozione in C2 avvenuta 3 anni fa, e lo staff intero ed il pubblico che gremisce la palestra in via Rovetta, ogni venerdì sera che si gioca in casa, si gusterebbe volentieri questo sogno, ma la prima posizione fa venire in mente pensieri strani. Sogno C1? Promozione? Noooooooo... meglio stare con i piedi in terra ben saldi: la cosa sarebbe molto difficoltosa da gestire: impianti sportivi verolesi non adatti, la maggior parte dei giocatori bravi ma non adatti, spese enormi, organizzazione societaria da rivedere per far fronte ad un campionato interregionale, insomma: bellissima soddisfazione ma tanti problemi in più per cui godiamoci il momento, la posizione in classifica e le soddisfazioni che questa squadra sta regalando ai suoi numerosissimi tifosi verolesi e poi tutto quello che verrà sarà in più.

Comunque vada sarà stata una stagione fantastica piena di soddisfazioni ed i numerosi tifosi questo lo sanno già.

Maurizio Tomasini
Dirigente Responsabile Verolese Lic

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**0309306813 - 0309361869**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 20 marzo.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

Suor Lucia Serani

Suor Lucia Serani nacque il 16 febbraio 1912 a Faverzano di Offlaga. È morta il 3 febbraio 2009 a Castegnato.

96 anni sono indubbiamente una bella età, ma era così buona, sorridente, sempre presente ed affettuosa che pensavamo non dovesse mai lasciarci. Invece la cara suor Lucia (al secolo, Maria), figlia di Paolo e di Maccagnoli Lucia, ci ha lasciato.

Maria aveva appena sei anni quando mamma Lucia morì di "Spagnola"; venne cresciuta dai nonni paterni. Conseguito il diploma elementare, Maria fece la Baby Sitter per un bambino di Verolanuova, dove si erano trasferiti tutti i parenti.

La piccola frequentava con gioia l'Oratorio, dove incontrò le Suore di Maria Bambina.

Nel 1936, ormai ventiquattrenne entrò nella nostra famiglia religiosa a Milano. Nel 1938 fece la vestizione a Milano e ricevette il nome della mamma che l'aveva lasciata in tenera età.

Venne poi trasferita a San Rocco di Monza nella scuola parrocchiale dove insegnerà per 60 anni. Giunta all'età di 94 anni, la provinciale le consigliò di andare in casa di riposo; il 22 luglio 2006 suor Lucia, venne a Castegnato dove il Signore è venuto nel silenzio della sua stanza e l'ha chiamata a godere della sua stessa felicità.

Le suore di Maria Bambina

La comunità è vicina alla sorella Giulia Serani, in questo momento particolare.

anagrafe **parrocchiale**

Battesimi

4 Agazzi Sofia di Maurizio e di Blandino Angela

Defunti

6 Montani Giuseppe di anni 71
7 Scaratti Maria ved. Calzavacca di anni 93
8 Forcella Faustina ved. Sbaraini di anni 87
9 Pavia Lea di anni 90
10 Sala Angela ved. Stabilini di anni 88
11 Tirelli Giuseppe di anni 79
12 Fraschini Ezio di anni 86
13 Sallemi Giuseppe di anni 79
14 Tedoldi Angela Anna di anni 85

offerte

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di febbraio	1.383,71
Dalla Casa Albergo	120,06
Dalla chiesa di San Rocco	123,44
Tele e affreschi	21,04
Breve guida al tempio	33,36
N.N. - Somma di tutti i contributi anonimi	1.065,00
Ammalati 1° venerdì del mese	165,00
N.N.	50,00
N.N.	100,00
N.N.	60,00
Signora Zambelli	100,00
Mensilità	100,00
Mensilità	50,00
Mensilità	100,00
N.N.	180,00
N.N.	70,00
N.N.	130,00
Mensilità	30,00
N.N.	140,00
Mensilità	200,00
In ricordo dei defunti	200,00
In ricordo dei nostri cari defunti	100,00
TOTALE EURO	**4.521,61**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

In ricordo di mamma Angela Baronio Zavaglio	300,00
Associazione Spose e Madri Cristiane	1.937,00
N.N.	500,00
Amici del presepio di San Rocco	500,00
N.N.	2.000,00
In ricordo di mamma Faustina	250,00
In ricordo della mamma	1.000,00
TOTALE EURO	**6.487,00**

Radio Basilica

Da L.D.B. per la sua radio	500,00
P.S.	50,00
N.N.	100,00
TOTALE EURO	**650,00**

Parrocchia di San Lorenzo Martire - Verolanuova
Rendiconto finanziario anno 2008

	Entrate	*Uscite*
Proventi patrimoniali *Fitti e interessi attivi*	**26.296,57**	
Entrate Ordinarie *Offerte festive, feriali, ceri e celebrazioni*	**133.137,55**	
Offerte per Restauri	**351.987,05**	
Contrib. Fondaz. S. Paolo *C/Interessi*	**9.700,00**	
Contributo Regionale *2° acconto*	**180.498,83**	
Refusione Danni Assicurazione	**3.790,00**	
Prestiti da Privati	**30.000,00**	
Restituzione Prestiti		**2.000,00**
Accensione Mutuo	**400.000,00**	
Gestioni Speciali *Bollettino - stampa - attività parrocchiali*	**37.079,24**	**41.359,20**
Oneri Finanziari *Spese bancarie e interessi passivi*		**17.269,76**
Uscite Ordinarie *Sacrestia - fiori - cancelleria*		**17.150,78**
Oneri per il Personale *Retribuzione e oneri sociali laici e religiosi*		**56.276,17**
Manutenzione Ordinaria Fabbricati		**10.978,00**
Manutenzione Ordinaria Attrezzature e Impianti		**5.658,10**
Manutenzione Straordinaria Fabbricati + Restauri		**569.786,66**
Manutenzione Straordinaria Attrezzature e Impianti		**65.471,12**
Ristrutturazione Canonica Breda (Casa Tabor)		24.979,30
Acquisto Mobili		**2.500,00**
Rimborso		**27.901,58**
Uscite Varie *Assicurazioni - Enel - Gas - Imposte e varie*		**74.888,52**
Partite di Giro		
Giornata per le Missioni	*4.525,28*	*4.525,28*
Quaresima Missionaria	*1.603,00*	*1.603,00*
Giornata per il Seminario	*1.100,00*	*1.100,00*
Radio Basilica	*850,00*	*850,00*
Omaggio ai Sacerdoti	*2.183,32*	*2.183,32*
TOTALE	**782.750,84**	**923.480,79**
Disavanzo	**140.729,95**	
TOTALE A PAREGGIO	**923.480,79**	**923.480,79**

N.B. : Nel corso del 2008 è stato acceso un mutuo decennale di € 400.000,00 che ha coperto il disavanzo del 2007 (€ 277.222,82) e del 2008 (€ 140.729,95). Pertanto la situazione debitoria al 31-12-2008 risulta così composta:

Residuo del mutuo decennale acceso nel 2003 (quota capitale):	*46.309,00*
Residuo del mutuo decennale acceso nel 2008 (quota capitale):	*381.834,21*
Prestiti da privati:	*300.000,00*
Fornitori da saldare:	*20.798,79*
TOTALE DEBITO	**798.942,00**
A dedurre, il saldo del contributo Regionale da ricevere di	144.177,00

Anno Paolino

Dalla lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (5, 15-16)

Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi; profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it